LA STAMPA DELLA SERA

1 — Frangar, non flectar — TORINO - Venerdì-Sabato 27-28 Settembre 1935 - Anno XIII - Anno 69 - Num. 231 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana, S. A., Via S. Teresa, 7 (telefoni 45-036 - 53-961) - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 68, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Si inizia una nuova corsa agli armamenti

L'Inghilterra decide l'aumento della flotta

Voci di un Patto aereo fra Germania, Polonia e Ungheria

La denuncia del Patto di Washington

Le possibilità del Reich

LONDRA, venerdì sera.

Il «Daily Mail» annuncia che il Governo britannico sta per informare gli Stati Uniti e gli altri firmatari del Patto di Washington che la Gran Bretagna intende procedere senza indugi alla realizzazione di un gigantesco programma di armamenti navali.

Pure secondo il «Daily Express» il Governo inglese invierebbe agli Stati Uniti, alla fine della settimana, una nota dichiarando che l'Inghilterra domanda di riprendere la libertà d'azione nelle costruzioni delle navi da guerra e si propone di rafforzare considerevolmente la flotta. La nota equivarrebbe alla denuncia del Trattato di Washington, già denunciato dal Giappone.

Questa determinazione inglese va considerata pure sotto un aspetto indiretto, e cioè quello del possibile aumento della flotta tedesca.

Come è noto, l'accordo recentemente concluso fra il Reich e la Gran Bretagna, concede alla Germania la costruzione di una flotta pari — per le navi di superficie — al 35 per cento di quella britannica.

...d'avere in larga misura garantita, dopo un paziente lavorio diplomatico, con gli accordi di Roma e di Stresa, e di cui sente oggi tanto più il bisogno, in quanto la Germania ritrova la propria potenza militare e si prepara ad annodare nell'Europa centro-orientale le fila di un sistema politico, che desta già le più vive preoccupazioni.

«Negli ambienti informati — scrive il corrispondente dell'Information da Berlino — si dice che il Cancelliere Hitler, che fin qui è sempre stato un avversario della politica di alleanza di prima della guerra e si è limitato per provare la sua politica di pace ad offrire a tutti i vicini della Germania, salvo la Lituania, dei patti di non aggressione, avrebbe mutato parere.

«L'evoluzione degli avvenimenti di questi ultimi tempi e l'imminenza della conclusione dell'alleanza fra la Russia e la Romania, che completerebbe la alleanza franco-russa e l'alleanza russo-cecoslovacca, avrebbero determinato il Cancelliere ad abbandonare la politica dei patti di non aggressione a favore di una politica di alleanza».

Alla Casa Bianca

PARIGI, venerdì sera.

L'«Agenzia Havas» ha da Washington: «Il Presidente Roosevelt si è intrattenuto con Hull e Philips sui problemi europei. Nessuna dichiarazione è stata fatta alla fine del colloquio».

Gombos in Germania

Berlino, venerdì sera.

Il generale Gömbös è giunto a Insterbourg (Prussia Orientale) accompagnato da alcune personalità politiche ungheresi e con lo scopo apparente di partecipare a delle partite di caccia con il Ministro Göring.

Negli ambienti giornalistici della capitale si mette in rilievo come, recentemente, l'Ambasciatore di Polonia a Berlino sia stato ospite di Göring e si ritiene non improbabile che siano in corso delle trattative per la conclusione di una convenzione aerea fra il Reich, la Polonia e l'Ungheria.

La Francia e la sicurezza

Parigi, venerdì sera.

La stampa parigina, pure senza illudersi troppo, insiste stamane sulla necessità di un nuovo tentativo per salvare ciò che in questo momento è minacciato, la pace in Africa e in Europa, l'avvenire della Società delle Nazioni, la collaborazione delle grandi Potenze occidentali e, per conseguenza, la sicurezza della Francia; quella sicurezza che il Governo di Parigi credeva...

I premi di assicurazione e la navigazione nel Mediterraneo

Amburgo, venerdì sera.

Negli ambienti marittimi si osserva come, nelle circostanze attuali, la navigazione nel Mediterraneo tenda a perdere molta della sua importanza.

L'amministratore della Compagnia inglese «Silver Line» — ad esempio — ha dato istruzioni al comandante della nave Silver Sandal in viaggio di ritorno da Singapore, via Colombo, di non attraversare più il Canale di Suez, ma di doppiare il Capo di Buona Speranza. Tale misura sarebbe dovuta agli alti premi di assicurazione che le Compagnie di navigazione debbono ora pagare in vista di possibili pericoli.

Anche la crociera organizzata nel Mediterraneo dalla Linea Amburgo-Sud America, a bordo del Monterosa, è stata sostituita con un'altra, avente per itinerario Amburgo, le Azzorre, Madera, Teneriffa, Casablanca, Cadice e Lisbona.

La prima riunione dei Tredici

Una Commissione della Lega in Etiopia?

Aloisi e Laval lasciano Ginevra

Ginevra, venerdì sera.

Il Comitato dei Tredici, nominato ieri dal Consiglio per svolgere la procedura prevista dall'art. 15, paragrafo 4.o, del Patto societario, si è riunito stamane per la prima volta.

Su proposta del signor Ruiz Guinazu, presidente del Consiglio, la presidenza del Comitato è stata affidata al signor De Madariaga, che già ha presieduto i lavori del Comitato dei Cinque.

Nella seduta di stamane è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il Comitato ha preso conoscenza del telegramma dell'Imperatore di Etiopia, in data del 25 settembre, ed ha fissato il termine della sua risposta, che sarà pubblicata oggi.

«Il Comitato ha quindi fissato il suo metodo di lavoro, stabilendo di riunirsi domattina».

Circa la risposta al telegramma del Negus, si precisa da più fonti che, contrariamente alle notizie che erano state fatte circolare ieri dalla Delegazione inglese, in seguito a uno dei soliti voltafaccia di questa stessa Delegazione, si tratterebbe ora di riservare un'accoglienza favorevole alla richiesta di Hailè Selassiè.

Il Comitato dei Tredici dichiarerebbe, pertanto, nella sua risposta, di essere pronto ad accogliere, in linea di principio, la richiesta dell'invio d'una Commissione di osservatori, pur sollecitando dal Negus delle proposte concrete perchè questa idea possa trovare un'applicazione pratica.

Circa il proseguimento dei lavori, il signor Madariaga, interpellato dai giornalisti, dichiarava al termine della seduta che si tratterà ora di «lavorare su di un piano completamente nuovo».

Il signor Laval ha lasciato Ginevra alle ore 13,20, diretto a Parigi.

Anche il barone Aloisi partirà entro la giornata odierna; mentre il signor Eden resterà ancora a Ginevra fino a domani sera.

Subito dopo la seduta del Comitato dei Tredici, si sono appresi maggiori dettagli sulla procedura che il Comitato stesso intende seguire per l'esame della richiesta del Negus.

Si è deciso di nominare un Sotto-Comitato, composto dal francese Saint Quentin, dall'inglese Thomson e dallo spagnolo Lopez Olivan.

Contemporaneamente si procederà ad una consultazione di esperti militari, per vedere quali siano le possibilità di un'applicazione pratica della richiesta avanzata dal Negus.

G. T.

Preoccupazioni inglesi per la situazione in Egitto

Parigi, venerdì sera.

L'Echo de Paris ha da Londra: «L'Egitto preoccupa sempre gli ambienti dirigenti inglesi. Si tratta di salvaguardare la suscettibilità dei nazionalisti egiziani. Si dice che negli ambienti governativi inglesi alcuni vorrebbero invitare l'Egitto a porre la sua candidatura alla Società delle Nazioni; l'Egitto, in cambio, prometterebbe, come l'Irak, di riconoscere all'Inghilterra il diritto di controllo militare ed aereo sul Paese.

Le navi britanniche nelle acque greche

Atene, venerdì sera.

Cinque sottomarini britannici, scortati da alcuni cacciatorpediniere, sono giunti ieri ad Astakos, porto della città di Patrasso.

Vigilia di elezioni a Memel

Gravi incidenti in tutto il Paese

Koenigsberg, venerdì sera.

Negli ambienti nazisti della Prussia Orientale regna una viva eccitazione per gli eccessi delle autorità lituane contro la minoranza tedesca.

Secondo notizie qui giunte, gravi incidenti sarebbero avvenuti un po' dappertutto nella giornata di ieri.

Nel villaggio di Plicked la Polizia è intervenuta in una dimostrazione di partigiani della Germania, arrestando e maltrattando numerose persone.

Sempre secondo notizie di fonte tedesca, in diversi casi la Polizia avrebbe rifiutato di intervenire contro i cittadini di stirpe tedesca: anche numerosi militari avrebbero rifiutato di prendere parte all'opera di repressione.

A Mariampol, dove nella mattinata si sono verificati gravi incidenti, due distaccamenti di truppa provenienti da Kovno si sarebbero ammutinati e le autorità avrebbero ordinato l'immediato arresto di otto ufficiali.

In diversi paesi i contadini hanno minacciato i produttori di latte che invieranno ancora il latte nella città.

Parigi cerca una "formula,,

I pericoli delle sanzioni rilevati dai commercianti di Londra

Parigi, venerdì sera.

La decisione del Consiglio della Società delle Nazioni lascia una porta aperta, o almeno socchiusa, alla conciliazione.

La soluzione del conflitto etiopico — secondo quanto scrive D'Ormesson sul Figaro — non dovrebbe essere impossibile a trovarsi.

«Vi sono tre fatti secondo lo scrittore, che devono essere considerati. Il primo è che l'Etiopia, per confessione dello stesso Comitato dei Cinque, che su questo punto si è in tal modo impegnato, ha bisogno d'assistenza; il secondo è che l'Italia è desiderosa di recarle tale assistenza; il terzo è che l'Etiopia fa parte della Società delle Nazioni e non può esserne scacciata.

Un precedente

«Questi tre fatti non sono inconciliabili. Esiste un precedente ed è quello dell'Irak. L'Irak fa parte della Societ' delle Nazioni e tuttavia è legato all'Inghilterra da un Trattato d'alleanza e di protezione militare.

La soluzione che sembra essere la sola pratica e ragionevole è di «trovare la formula necessaria per adattare all'Etiopia il modello del regime dell'Irak. L'Inghilterra non può fare obbiezioni valevoli. Si comprende facilmente la ragione. Quanto alla Società delle Nazioni non può trovarvi, neppure essa, a ridire, poichè conta già nel proprio seno un membro sottoposto allo stesso regime».

Altri giornali rilevano che, se il Consiglio ha adottato la procedura dell'art. 15, lo ha fatto, come scrive il Petit Parisien, «con delle cautele e con il desiderio evidente di non invelenire le relazioni fra Roma e la Società delle Nazioni».

L'Ami du Peuple scrive che bisognerà, prima o poi, finire per ricondurre la faccenda etiopica alle sue giuste proporzioni. Il rapporto dei Cinque, enumerando tutte le misure che sembrano necessarie in quella terra d'Africa, ha evidentemente giustificato la tesi italiana.

Arma a due tagli

Quanto all'eventualità di misure coercitive contro l'Italia, nel caso di conflitto armato, la stampa parigina constata con soddisfazione che, mentre non si parla già più di sanzioni militari, le stesse sanzioni economiche trovano sempre minor numero di partigiani.

Il corrispondente del Figaro da Londra pubblica alcune dichiarazioni di una importante personalità della finanza britannica che così si è espressa: «Le sanzioni sono considerate qui con apprensione. Tutto dipenderà dalla loro intensità. Se esse prendessero la forma di un blocco contro l'Italia, le conseguenze sulla situazione economica e finanziaria europea potrebbero essere molto serie».

Un grande esportatore britannico, richiesto se l'Inghilterra soffrirebbe di un blocco generale sulle esportazioni verso l'Italia, ha risposto: «L'Italia acquista per quattro milioni e mezzo di sterline di carbone ogni anno in Inghilterra. E' la nostra migliore cliente, dopo la Francia. Le ripercussioni sarebbero molto gravi e costerebbero al Governo almeno altri trentamila disoccupati. Più ancora ne soffrirebbero i Domini e specialmente l'Africa del Sud che ha forti relazioni commerciali con l'Italia».

In seconda pagina il Bollettino dell'Esercito

Il tifone in Giappone

121 morti - Danni per 110 milioni

Tokio, venerdì sera.

Nuovi violenti uragani si sono abbattuti nella giornata di ieri sulle isole giapponesi, causando 40 vittime. Negli ultimi tre giorni le vittime del tifone e delle inondazioni risultano essere state 121: i danni materiali vengono calcolati a circa 110 milioni di lire italiane.

La collisione di cinque navi giapponesi

52 scomparsi

Tokio, venerdì sera.

Si annuncia ufficialmente che nella giornata di ieri, a causa di un improvviso violento ciclone, sono venuti a collisione i cacciatorpediniere Hatsuyuki, Yugiri, Matsuki, Kikitsuki e la nave portaaerei Hosyo.

Un marinaio è morto annegato; dieci sono rimasti feriti e di altri cinquantadue non si hanno notizie fino a questo momento, poichè, scesi nelle scialuppe di salvataggio, non sono stati più ritrovati. Si nutrono forti timori che essi siano periti.

Il comunicato emesso dal Ministero della Marina non fa alcuna menzione alla località dove il disastro si è verificato, limitandosi a dire che il disastro stesso è avvenuto «durante il tifone che ha imperversato sull'Oceano e sulle coste orientali del Giappone».

L'oro e la sterlina

Londra, venerdì sera.

Quotazione della sterlina su N. York 4,91 5/16; Parigi 74 9/16; oro 141,6 1/2 d. Mercato sciabbo. Prestito di Guerra 3,50 % 103 1/2.

Il Quadrumviro De Bono

L'Alto Commissario per l'A. O., generale De Bono, durante una visita ai posti prossimi al confine.

Precedenti e dati di fatto

La crisi attuale della Società delle Nazioni non è la prima e non è la più grave.

Quando il Giappone spinse innanzi le sue armate nella Manciuria e nella Cina settentrionale, Ginevra fu a un pericoloso bivio. Ma nessuno allora parlò di sanzioni e tanto meno furono avanzate proposte per applicarle. Non entriamo nel merito della questione. La spedizione nipponica poteva o non poteva essere condannata. Sta di fatto che Ginevra la condannò, senza tuttavia fare il minimo passo sulla via pericolosa delle sanzioni. Tutto si limitò alla nomina di una Commissione, il cui responso, dopo essere stato approvato, fu, con regolare procedura, passato agli archivi.

Nessuno a Ginevra ha più pensato a riaprire la discussione sugli affari manciuriani e cinesi. Alla Camera dei Comuni fu persino dichiarato che la situazione in Cina era «migliorata». E i Giapponesi perfezionano tale miglioramento, estendendo l'occupazione ad altre zone.

La Germania in materia di armamenti si sottrasse agli obblighi specificati nel «Covenant». Anche su questa vertenza noi non intendiamo dare giudizi. Il fatto si è che le decisioni tedesche del 16 marzo scorso furono apertamente condannate dalla Lega. Tuttavia nessuno fece verbo sulle sanzioni.

Due mesi dopo, il 18 giugno, l'Inghilterra concludeva un accordo con il Reich, precedentemente condannato a Ginevra, ed estraniatosi perciò dalla Lega. Le sanzioni si tramutarono in un accordo.

Si parla ora dell'impossibilità di risolvere la vertenza etiopica fuori del sacro recinto societario. La gravissima vertenza tedesca fu invece risolta assai lontano dai muri delle lamentazioni ginevrine. Chi la risolse fuori della Lega, fu precisamente l'Inghilterra.

Per la Bolivia e il Paraguay, in guerra nel Chaco, niente sanzioni.

Si dice che un'occupazione militare in Etiopia violerebbe la sovranità di quello Stato, che è un non Stato.

Sta di fatto che l'Irak, paese assai più civile dell'Etiopia, nonchè indipendente, è sottoposto all'occupazione militare britannica.

La stessa India, membro della Società delle Nazioni, è sottoposta all'occupazione militare inglese.

L'Egitto, paese di civiltà antichissima, nonchè Stato cosiddetto indipendente, è militarmente occupato dagli inglesi.

Quali ragioni si oppongono a che l'Etiopia, di cui Ginevra ha riconosciuto le condizioni di anarchia e di schiavismo, non sia riordinata secondo i sistemi adottati dall'Inghilterra in India, in Egitto e nell'Irak?

In conclusione:

le sanzioni non furono mai nè specificate nè proposte nè applicate in precedenti e più gravi casi; Ginevra, se le avesse applicate, avrebbe scatenato tre guerre, una in Asia, una in America, una in Europa;

la crisi per gli armamenti tedeschi fu risolta dagli inglesi, per quanto direttamente li concerneva, cioè per la flotta, fuori Ginevra;

esiste un'occupazione britannica in Paesi indipendenti e sovrani, nonchè più civili dell'Etiopia.

(dal *Popolo d'Italia*).

Disastroso incendio a Roma

Un capannone della Cines distrutto dalle fiamme

Danni per dieci milioni di lire

Roma, venerdì sera.

Un violentissimo incendio ha distrutto stanotte i due maggiori teatri della *Cines*.

L'incendio si è sviluppato nell'interno delle costruzioni che ospitavano i teatri di posa distinti con i numeri 2, 3 e 4, dove attualmente si giravano i film *Ginevra degli Almieri* e *Aldebaran*.

Il fabbricato che ospitava i teatri numero 3 e 4 fu costruito circa undici anni fa da una compagnia americana che venne in Italia a girare «Ben Hur». Era allora un vasto capannone, costruito per girarvi il film muto. Quando Stefano Pittaluga rimise a nuovo la Cines nel 1931 questo capannone fu opportunamente adattato e rimodernato per girare grandi scene di massa, secondo i nuovi canoni del film sonoro e parlato.

L'allarme

Il primo allarme è stato dato da alcuni artisti, che si trovavano nei giardini adiacenti il teatro. Essi notavano per primi che dalle fessure delle finestre e dal tetto del teatro numero 3 si sprigionava del fumo.

Dato l'allarme e avvertito il direttore, dott. Oliva, alcuni operai dello stabilimento aprivano subito le porte del locale invaso dalle fiamme e ponevano in opera gli estintori; ma l'azione dell'acido carbonico non poteva risultare efficace, contro la furia del fuoco che, nel frattempo, aveva preso a divampare sempre più violento.

Frattanto sul posto accorrevano i vigili; ma il primo automezzo non era ancora giunto sul luogo del disastro che una enorme fiammata, seguita dal crepitare di materiali vari e dal crollo verso l'interno di tutto il fabbricato, svegliava il popoloso quartiere di San Giovanni.

L'opera alacre dei pompieri e di un gruppo di animosi operai della «Cines», accorsi al primo allarme, ha evitato un disastro immane.

Il fuoco ha potuto infatti essere circoscritto al solo fabbricato ospitante i due grandi teatri numero 3 e 4 della «Cines»; ma, se si fosse ritardato appena di qualche secondo, avrebbe potuto espandersi a un corpo di costruzioni cinematografiche sorte per girare alcuni interni nel piazzale verso Piazza Tuscolo, con gravissimo pericolo per le case circostanti.

I danni

Comunque i danni sono rilevanti. Da un conto approssimativo si fanno ascendere a circa 10 milioni in quanto occorre si tenga presente la perfezione degli impianti sonori e di posa, di cui erano stati dotati i due teatri, che non avevano nulla da invidiare alle più moderne case cinematografiche americane e alla ricchezza dei scenari che erano stati costruiti nell'interno dei teatri per la produzione dei due film di cui si è detto.

Il destino ha voluto che il fuoco distruggesse proprio le due scene madri dei due film.

Infatti nel teatro numero 3 si girava la scena del giudizio della *Ginevra degli Almieri*, che si svolge nel palazzo del Bargello a Firenze nel '200. La ricostruzione storica era stata curata con cospicua larghezza di mezzi.

Nel teatro numero 4 si girava la scena del film *Aldebaran*, che si svolge nella sede del Consolato italiano ad Alessandria d'Egitto. Per entrambe le scene erano stati adoperati oggetti d'arte di valore, mobili di gran pregio, mentre per il secondo film il regista aveva radunato una sfarzosissima scelta di tappeti orientali.

Sono andate completamente distrutte, oltre gli scenari, anche due cabine sonore, del valore di mezzo milione ciascuna.

I film perduti

L'incendio ha colpito la *Cines* proprio mentre gli stabilimenti lavoravano in pieno e mentre altri film erano in preparazione.

Ginevra degli Almieri e *Aldebaran* erano due film prossimi a essere terminati. Blasetti contava di girare le ultime scene dopodomani.

Oggi doveva iniziare il suo lavoro alla *Cines* una compagnia francese.

Sul luogo del disastro sono accorsi subito l'on. Roncoroni, il dott. Oliva, direttore degli stabilimenti, i produttori comm. Capitani e Manenti, molti attori e altri.

Telefonicamente avvertito è giunto verso le 3 del mattino il gr. uff. Freddi, accompagnato dal prof. Fratelli, della direzione generale della cinematografia.

Verso le 4 del mattino il fuoco si poteva considerare domato; ma le squadre di pompieri civili e militari sono ancora sul posto.

Audace furto a Milano

Milano, venerdì sera.

Un audace furto è stato compiuto la scorsa notte in danno della Società Officine Ferroviarie Meridionali, che ha gli Uffici al numero 4 di via Emanuele Filiberto.

Penetrativi, non si sa come, perchè non hanno lasciato traccia, i ladri si sono diretti nella stanza in cui è la cassaforte, che hanno attaccata con la sega circolare. Riusciti a fare un largo foro nella ferrea corazza, i malfattori hanno potuto impossessarsi di 348 mila lire in contanti e di un assegno per altre 60 mila lire.

Pare che a compiere il furto siano stati tre individui vestiti da operai, che un cittadino, mentre albeggiava, ha visto in atteggiamento sospetto nei pressi dello stabile.

Essi erano carichi di involti, uno dei quali hanno gettato alla vista dei passanti, allontanandosi poi con una automobile ferma poco distante.

L'involto sequestrato stamane dalla polizia conteneva un copioso armamentario adatto appunto allo scasso.

Violenta zuffa fra studenti in Jugoslavia

Un giovane tedesco ucciso

Belgrado, venerdì sera.

Una comitiva di tredici studenti tedeschi e sei studenti jugoslavi, mentre percorreva le vie di Pecs a bordo di un'automobile, è stata attaccata da studenti radicali e comunisti che hanno provocato una violenta zuffa.

Diversi colpi di rivoltella sono stati sparati e, disgraziatamente, uno di essi colpiva lo studente tedesco Otto Mackensen, il quale moriva poco dopo. L'inchiesta ha stabilito che il colpo fatale è stato sparato da un suo compagno di gita, un jugoslavo di nome Petrovich, il quale, dopo aver sparato ripetutamente contro i sovversivi, ritraendo la mano dal finestrino premeva inavvertitamente il grilletto, facendo partire il colpo che doveva uccidere il Mackensen.

Chapaprieta

Il capo del Governo del nuovo ministero spagnolo. Al dicastero degli Esteri rimane Lerroux, il quale ha già dichiarato che la sua politica non subirà variazioni.

GIORNO PER GIORNO

Al punto di prima?

A Ginevra esistono ormai due Comitati. Il vecchio, quello dei Cinque, sempre pronto ad intervenire per conciliare, qualora le Potenze interessate trovassero una base d'intesa. L'altro, di nuova formazione, per preparare il terreno alle sanzioni se l'accordo non sarà possibile.

A Londra, mutamento di tono ma non di sostanza. Rigido atteggiamento del Ministro Eden a Ginevra, commenti di giornali in tono minore e nessuna parola offensiva verso l'Italia, ma sul terreno pratico non vi è un maggior riconoscimento dei diritti italiani nell'Africa Orientale.

A Parigi, la maggiore preoccupazione è la nota che la Gran Bretagna ha consegnato e sta per consegnare al Governo francese sugli impegni difensivi che intende assumersi nel futuro sul Continente. Laval continua la sua opera di onesto mediatore e la stampa ispirata dal Quai d'Orsay ci consiglia qualche rinuncia, qualche sacrificio per trovare, attraverso un compromesso, una via d'intesa.

Questo, grosso modo, il quadro della situazione nelle principali capitali al mattino del 26. Siamo tornati al punto di prima? Allora sarà bene riaffermare con chiarezza le direttive italiane.

Non intendiamo confondere problemi coloniali con problemi europei. Appunto per dare una prova di questa nostra ferma volontà si è portata la discussione, soprattutto verso l'Inghilterra, su un tono più pacato.

Se Londra e Parigi non riusciranno a trovare direttamente od attraverso gli organi internazionali una soluzione che tenga conto dei nostri vitali interessi la nostra libertà d'azione ritorna completa.

Trascureremo Ginevra ed inizieremo le operazioni militari nel momento che riterremo più opportuno. Se saranno decise contro di noi delle sanzioni, saranno chiare le responsabilità.

E' bene che tutti lo sappiano: il tono calmo non va scambiato per debolezza, il freddo e meditato coraggio per incertezza o pusillanimità.

il lettore

Il Bollettino dell'Esercito

La promozione a scelta del capitano Cimmaruta

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Ufficiale» dell'Esercito reca:

Promozioni per merito di guerra

Cimmaruta Roberto, capitano di artiglieria in S.P.E., è promosso maggiore.

«Ufficiale delle truppe coloniali, particolarmente esperto nelle delicate situazioni di confine, a Ual-Ual, attaccato di sorpresa da forze etiopiche molto superiori, dimostrava grande presenza di spirito, freddo coraggio, molta energia e spiccata perizia nell'impiego dei mezzi di cui disponeva, trascinando i dipendenti nell'azione ardita e vittoriosa». - Ual-Ual, 5-6 dicembre 1934-XIII.

Ufficiali in servizio permanente

UFFICIALI GENERALI IN S.P.E.

Generali di Divisione: Sono nominati gr. uff. dell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione di particolari benemerenze, su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Bianchi D'Espinosa, Rossi, Olivetti. — Generale di Brigata dei CC. RR.: Brunacci, cessa essere dest. com. gen. CC. RR. per incarichi spec. ed è dest. com. C. Alessandria, per incarichi speciali.

A disposizione

Generale di Brigata Maurelli, colloc. in aus. per età.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiore Santoro, già cessato dal S.P.E., è riassunto in S.P.E. e dest. com. Div. Teramo, leg. Ancona, prom. ten. colonn., cont. attuale destinaz.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Cirotto, com. Dir. f. del Monviso (Cuneo), è colloc. in ar. per età; Belardinelli, R.C.T.C. Tripolitania, è colloc. f. q. perchè trasf. nel detto R. Corpo; Tani, R.C.T.C. Cirenaica, id. — Brescia, dal 93 f. al 79 f. — Maggiori: Papa, R.C.T.C. Cirenaica, è colloc. f. q. perchè trasf. nel detto R. Corpo; [illegible] — Primi capitani: [illegible]

[illegible]

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Pugnini, dalla dif. del Rubicone (Ravenna) al com. C. A. Bologna; Meneghini dal 47 f. alla dif. del Carnaro (Abbazia); [illegible] — Primi capitani: Fiore, Miniè, Guerra, è colloc. in ausil. per età, [illegible] Palermo.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Urbini, dal Genova al com. C. Ar. Roma [illegible] — Capitani: Del Bolan, dal Pieri, Reale uffic. mil. alla persona del gen. di C. Ar. comand. design. d'Ar. Grazioli Francesco, al R.C.T.C. Libia (Tripolitania), cessando dall'incarico; Izzo, dall'Aosta al R.C.T.C. Libia (Cirenaica); Pieroni, dal Nizza alla Scuola Guerra (3 squadr. palafr.); Gauthier, Scuola Guerra (3 squadr. palafr.) al Nizza.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Miele, è dest. com. C. Ar. Udine per incar. spec.; Giovannelli, capo uff. com. art. C. Ar. Napoli, cessa dalla carica ed è nom. comand. collegio mil. Napoli. — Tenenti colonnelli: Ferrero, 5 a. c., è colloc. ausil. per età; Napolitano, 1 a. a., è nom. giud. suppl. Trib. mil. terr. Torino; Devilla, dal Minist. Guerra alla Scuola tiro art. — Maggiore Cristofoli, dal 43 a. di. al R.C.T.C. Libia (Cirenaica). — Capitani: E' conferita la qualifica di primo capitano: Dessi, 33 a. di.; Lippolis, 7 a. a. - Scaltaro, dal 21 a. di. al 1 a. ca. — Tenenti: Avallone, dal 15 a. di. alla Scuola applic. art. e genio; Berti Lodovico, dal ex. nota Spezia al Minist. Guerra; Giuliano, dal 2 al 1 a. alp.

Ruolo Mobilitazione

Colonnello Santoro, com. distr. Ital. el. e colloc. ausil. per età. — Maggiore Jacobucci, 10 a. c., è nom. giud. eff. presso Trib. mil. Trieste. — Primo capitano Bruno, dal 25 a. di. al 3 c. a. — Capitano La Viola, dal 3 a. c. al R.C.T.C. Libia (Cirenaica).

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Rocca, inc. funz. capo Uff. fortif. C. Ar. Napoli, inc. com. 11 G.; Donati, dal 8 all'8 G. — Maggiore Augello, dal Com. G. C. Ar. Bari all'11, della Sicilia. — Primi capitani: Vercellotto, dal 3 G. p. al 10 G.; Sauro, dal 3 G. scuola alla Sc. Appl. A. e G.; Calabrese dall'Uff. fortif. C. Ar. Udine al 3 G. (scuola) — Tenente Scaraton, dal G. 1. alla Sc. Appl. A. e G.

Ruolo Mobilitazione

Primo capitano Dottori dal 1 C. a. al 2 C. a.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali Medici

Maggiore Guerra, Ispett. Sanità mil. Roma, rientra nel q. perchè cessa appart. al R.C.T.C. Libia (Tripolitania) — Primo capitano Barbiero, Osped. mil. Trieste, id. id. id. — Capitano Accardi, R.C.T.C. Libia (Tripolitania), è colloc. f. q. Rientrano nel q. perchè cess. di appart. al R.C.T.C. della Libia (Tripolitania): Varsalo, 7 G.; Cuccolino, e Novara e Coceri, Osp. mil. Milano; Nicoloisi, dal 2 A. ca. all'Osp. mil. Udine — Tenente inscritto nel grado di capitano: De Quattro, 115 F. rientra nel q. perchè cessa appart. al R.C.T.C. Libia (Tripolitania). Rientrano nel q. perchè cess. appart. al R.C.T.C. Libia (Cirenaica) fanz. 41 F.; Bartolomucci, 18 A. di.; Gomez de Ayala, 90 F. — Tenenti: rientr. nel q. perchè cess. appart. al R.C.T.C. Libia (Tripolitania): Andreotti, 23 A. di.; Cristiani, 1 A. Ricci, 11 G.; rientra nel q. perchè cessa appart. al R.C.T.C. Libia (Cirenaica). Sono colloc. f. q. perchè trasf. R.C.T.C. Libia (Tripolitania): Lupo, Sirianni, Grande, Mazzoli, Simone, Roberti, Mattei, Trotta, R.C.T.C. Libia (Cirenaica), coll. f. a.

Ufficiali Chimici Farmacisti

Capitano Palmerio, R.C.T.C. Libia (Tripolitania), colloc. f. q. — Tenente Rase, Osp. mil. Catanzaro, rientra nel q. perchè cessa appart. al R.C.T.C. Libia (Tripolitania).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali Commissari

Tenente colonnello Zironi, dal R.C.T.C. Tripolitania alla Direz. Commiss. mil. Alessandria — Maggiori: Grassi, dal R.C.T.C. Cirenaica alla Direz. Commiss. mil. Firenze; Toscano, dalla Direz. Commiss. mil. Bolzano alla Sez. Comm. mil. Brescia; Torcesi, dall'Id. Bolzano all'Id. Padova.

Ufficiali di Sussistenza

Primo capitano Squarcialoni, dal R.C.T.C. Cirenaica al Magazz. viv. Firenze (comandato); Capitano Bordone, R.C.T.C. Libia (Cirenaica), è colloc. f. q. [illegible] Ferraiolo, dalla 3 Comp. Suss. al Magazz. viv. Imperia (consegnatario).

Ufficiali fuori organico - Commissari

Tenente colonnello Lamberti, da richiam. Sez. Commiss. mil. Padova alla Direz. Commiss. mil. Bolzano.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Primo tenente Grieco, dal R.C.T.C. Cirenaica, al 77 F. — Tenenti: Mascolo, R.C.T.C. Libia (Tripolitania), colloc. f. q.; Ursomando, id. id. Libia (Tripolitania), id. id.

Ufficiali fuori organico

Maggiore Capanno, Distr. Perugia, richiam. in tempor. serv. a disp. Com. d. dell'Isonzo (Gorizia).

A teatro

ALFIERI

Stasera: *Nessuno ha visto* Domani serata in onore di Calò

All'«Alfieri», ieri sera, la rappresentazione di «L'angelo nero» di Guglielmo Giannini, le scene di Camillo Pilotto, ha richiamato un folto ed elegante pubblico. Il simpatico attore è stato molto festeggiato e, salutato al suo apparire in scena da un caloroso applauso, è stato più volte evocato alla ribalta [illegible] Compagnia, [illegible]

Da martedì prossimo, 1.o ottobre, [illegible]

Le novità che la Compagnia presenterà a Torino sono: «Qui sotto c'è qualche cosa», di Amodio; «L'amante di prima», di Gino Valori; «L'edizione straordinaria», di Mihaly; «Chi ne accetta il gusto, ne rinfresca la bocca»; «Chi ne sceglie», di F. De Flers.

Il debutto di martedì prossimo avverrà con «La rapanna e il suo cuore», tre atti di Giuseppe Adami. Prima dell'inizio dello spettacolo, l'autore dirà: «I venti anni della capanna».

BALBO

Continuo successo della Comp. la Bluette-Navarrini

Al «Balbo» continuano con successo le repliche della divertente rivista di Nuzio e Chiappo, «La donna, i cavalier... danze e colori», nella applauditissima interpretazione della Compagnia Bluette-Navarrini. Le repliche continueranno fino a domenica prossima.

ROSSINI

Stasera: *Addio paese!* novità di Bertinetti e Mengoli

Al «Rossini», la Compagnia Casaleggio mette in scena questa sera la annunciata novità della stagione: «Addio paese!» (Cuor di scarpone), vaudeville di Bertinetti, musiche del maestro Mengoli.

Il concerto benefico di stasera al Teatro Vittorio

Questa sera ha luogo al Teatro «Vittorio Emanuele» l'annunciato spettacolo di varietà a beneficio della Sezione torinese della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra. Prenderanno parte allo spettacolo, compreso in un vasto e scelto programma, Novella, la nota attrice messinese; la cantante Lina Mascotto e il comico Cirillo; [illegible] Morandi, Mascolo e Novello; l'attrice drammatica Rosaria; il tenore Gotti; la «troupe» Zaganelli; Pepo, il più piccolo concertista italiano, ed altri artisti, sotto la direzione del M.o Egidio Stivart, nonchè la nota Orchestra mandolinistica di Torino, diretta dal maestro Bardissa, che si esibirà in tre originali composizioni.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,05-18,10: Com. Uff. presagi e notizie agricole — 18,45: Com. del Dopolavoro; Dischi — 19,20: Notiziario in lingue estere — 20-20,30: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: «Il cavaliere di spirito» commedia in 5 atti di Carlo Goldoni (riduzione radiofonica in 3 atti) — 22,5: Dott. Rossi: Conversazione sulla canapa — 22,20: Dischi di musica sinfonica.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,15-19,45: Dischi — 19,45-20,30: Concerto orchestrale diretto dal M.o Mario Figbera — 20,30: Musiche di carattere campestre — 21,30-23: Musica da ballo: Orchestra Cetra (dalla «Mostra della Radio» di Milano).

Ore 20,40: Musiche di carattere campestre, dirette dal m.o R. Jos — 22,15: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,45: Concerto di musica teatrale — 22,15: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 19,30: Dellini: «I puritani» — **Bruxelles I**: 20: Programma variato — **Praga I**: 21,40: Quartetto d'archi — **Bratislava**: 20,30: Programma variato — **Kalundborg**: 20,10: Radiocommedia — **Lahti**: 20,35: Concerto sinfonico — **Marsiglia**: 19,45: Concerto variato — **Nizza-Juan-les-Pins**: 21,15: Serata di varietà — **Parigi P.P.**: 20,20: Commedia — **Parigi P.T.T.**: 20,30: Trasm. Federale: Becque: «La parigina» commedia — **Parigi T. E.**: 20,30: Radiorchestra — **Radio Parigi**: 20,45: Concerto variato — **Tolosa**: 21,30: Musica brillante — **Amburgo**: 21,30: Commedia — **Colonia**: 21,30: Lieder — **Francoforte**: 22,40: Commedia — **Lipsia**: 21,30: Canti islandesi — **Monaco di B.**: 20,15: Opera — **London R.**: 20: Promenade Concert — **Belgrado**: 20: Programma variato — **Lubiana**: 20: Serata brillante — **Madona**: 20,30: Concerto — **Lussemburgo**: 20,10: Concerto variato — **Hilversum**: 19,45: Concerto — **Varsavia I**: 20: Musica brillante.

La caccia alla lepre

La Commissione Venatoria Provinciale di Torino avvisa che, per disposizione del Superiore Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la caccia alla lepre nella seconda zona si apre Domenica 29 Settembre, invece che al 1.o Ottobre, come precedentemente disposto.

[illegible] Legione Avanguardia «Carlo Alberto» [illegible]

TORINO DI GIORNO

La lieta e festosa giornata dei bambini alla "Settimana Commerciale,,

Seguendo la tradizione degli anni scorsi, ieri si è svolta alla Fiera Commerciale la giornata dei bambini che sono accorsi numerosissimi a rendere più lieta la già animata Mostra. (Foto Gherlone).

La VI Mostra Nazionale della Moda si inaugura domani al Valentino

Fogge antiche ed esigenze moderne dell'abbigliamento

Domani mattina la Sesta Mostra della Moda, per la quale la fervida attività dell'Ente torinese non conosce soste e riposi, aprirà nuovamente i suoi battenti per l'abituale rassegna invernale-primaverile.

Il cammino percorso da questa manifestazione nazionale che la nostra città ospita con vanto ed orgoglio, ha dato, pur nella sua brevità, tali rapidi ed effettivi risultati, pei quali anche la curiosità e l'incredulità dei più, sorta da principio attorno ad essa, si è trasformata in profondo interesse, facilitando per questo l'allargarsi della collaborazione necessaria al compimento di un più vasto lavoro.

Il verbo venutoci dall'estero, assoluto, intransigente, sembrava deciso a non abdicare ai suoi diritti. Ma l'ingegno e la sensibilità, la capacità degli italiani stretti in fraterna collaborazione dal primo degli artisti all'ultimo degli artigiani, hanno dimostrato invece come sconvolgere le leggi che regolano questo campo internazionale, come l'asserviamo all'estero possa venire spezzato da ragioni di praticità, di capacità e d'interessi nonchè dalle infinite tradizioni che han visto in tutti i secoli il trionfo della nostra terra.

I prossimi giorni di rassegna della Mostra che andrà dal 28 corrente al 13 ottobre, costituiranno perciò una volta ancora un'schietta affermazione del gusto e della capacità italiana, auspici questa volta gli insigni maestri del pennello le cui opere al Petit Palais di Parigi hanno destato tanto entusiasmo ed ammirazione.

Tentativi del genere erano già stati fatti nelle passate esposizioni, da qualche coraggiosa Casa di moda che per prima aveva sentito l'influenza e la bellezza dell'antico abbigliamento trasformato secondo i dettami della vita moderna. Ma è solo quest'anno in relazione appunto al successo della nostra arte in Francia che la derivazione dell'antico acquisterà per le prossime stagioni un valore ed un sapore inconfondibili.

Prodromi delle nuove tendenze li abbiamo già avuti anche nei colori delle stoffe, delle sete e dei tessuti in genere, la cui voga è stata determinata appunto dalle tinte meravigliose di bellezza e di freschezza ammirate nei quadri della memorabile esposizione d'arte italiana in Francia, e dei quali solo i maestri di quest'arte seppero i segreti di composizione e di conservazione.

Dalle figure muliebri del passato tramandateci dalla pittura, saranno derivati perciò quest'anno i più bei colori della tavolozza, che orneranno degnamente la bellezza e la grazia della donna del XX secolo. Il «turchino Angelico», il «rosso Tiziano», ed il «verde Giorgione», per non citare che i principali colori, sono già stati esaltati dai negozianti di stoffe e non saranno certamente le sole rievocazioni storiche che caratterizzeranno le prossime manifestazioni di moda. Le ispirazioni tratte dagli immortali quadri italiani sono tanto numerose che a catalogarle occorrerebbe un lungo, quanto qui inutile elenco.

E' doveroso però affermare che delle rievocazioni alle quali la moda attingerà con la larghezza e la possibilità consentitele, saranno quanto mai opportune ed atte ad accentuare l'italianità delle fogge, e renderle più graziose e consoni ai gusti ed alle esigenze moderne.

Ne fanno fede le prime indiscrezioni di questa rassegna che si preannuncia perciò piena di interesse e di bellezza.

Dai primitivi l'ispirazione della tunica e delle guaine che fasciano armoniosamente il corpo; dal Rinascimento i vaporosi e preziosi colletti pieghettati che danno risalto e splendore al viso, nonchè alle scollature quadrate liscie od ornate da graziose alette rigide atte ad incorniciare mirabilmente con effetti di petali di fiori. E dal Rinascimento son pure derivate le guarnizioni arabescate di nastri e di cordoni; preziosi elementi decorativi atti ad ammorbidire le linee semplici con un tocco di lieve grazia, che si preparano a svilupparmandosi persino in collane, cinture ed alamari, trovando opportuno posto persino sui berretti e sugli abiti da sera, sui quali ultimi, sia pure tradotti in seta od in filamenti metallici, faranno con la loro reminiscenza religiosa un contrasto amabile con le bizzarre e generose scollature.

I cappelli saranno delle fogge più varie e più strane: da quelli formati da petali di fiori o foglie per sera, ai birichini berretti di velluto di foggia quattrocentesca e cinquecentesca, fino ai cappelli a lungo becco arieggianti i berretti studenteschi, ai morbidi feltri di ogni tinta, armonizzanti o contrastanti a piacere con l'abito ed i mantelli.

Una interessante mostra retrospettiva di stampe, allestita in una apposita galleria, costituirà per il pubblico in genere e per gli studiosi in ispecie, fonte di studi e di curiosità, interessanti in ogni caso, avvalorate maggiormente dalle quotidiane sfilate. Poichè per dare maggior possibilità di confronto, verranno organizzati nel Teatro della Moda, sfilate di modelli, durante le quali le indossatrici si presenteranno a coppie; l'una indossante l'antico costume e l'altra la sua derivazione con le modifiche del caso.

Spettacolo doppio perciò e maggiormente ricco di attrattive che non mancherà di interessare un numero considerevole di spettatori, dal momento anche, che, come l'anno scorso, le presentazioni dei modelli nelle loro edizioni diurne e serali, saranno totalmente libere al pubblico.

M. D.

Itinerari storici

L'importanza che vengono assumendo gli «Itinerari Storici» compresi nel programma delle «Celebrazioni Piemontesi» e organizzati dal Comitato Manifestazioni Torinesi risulta ogni giorno più elevata, dall'interessamento col quale le Autorità dei vari centri facilitano ed appoggiano l'iniziativa. Nei vari luoghi toccati dagli Itinerari le Autorità locali metteranno gentilmente a disposizione dei partecipanti, illustratori opportunamente scelti fra i competenti e studiosi. I gitanti inoltre incontreranno ovunque accoglienze particolarmente cordiali e usufruiranno, per interessamento spontaneo delle Autorità, di larghe facilitazioni. Merita di essere particolarmente segnalato che il Podestà di Chieri, rendendosi conto dell'importanza assunta da questa indovinata iniziativa nel quadro delle Celebrazioni Piemontesi, ha disposto affinchè alcuni documenti di eccezionale valore e di particolare interesse siano estratti dal locale Archivio Storico ed esposti in una sala del Comune.

Partenza di militi per l'Africa

In giornata di domani lascierà Torino una centuria di militi della 1.a Legione «Sabauda» che si recano a Benevento per completare i quadri di quella Divisione CC. NN. in partenza per l'A. O. I militi, che formano il gruppo cui verrà dato il nome di «Cesare Revel», sono al comando del centurione Rosano.

La personalità giuridica al Monastero della Visitazione

Ci comunicano da Roma:

Con R. D. 9 agosto 1935-XIII, su proposta del Capo del Governo e Ministro degli Interni, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero della Visitazione di Maria Vergine Santissima di Torino, corso Francia n. 272, e viene autorizzato il trasferimento a favore dell'anzidetto monastero di immobili del complessivo approssimativo valore di lire un milione e seicento mila da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Una donazione alla R. Università

Ci telefonano da Roma:

Con R. D. 23 agosto 1935-XIII pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale la R.a Università di Torino viene autorizzata ad accettare la donazione di lire 11.600 nominali in titoli del Debito Pubblico Italiano disposta in suo favore dal prof. comm. Ferruccio Vanzetti quale mandatario speciale delle signore Biondani Palma Maria ved. Cipriani, Martini Rina ved. Cipriani, Ester e Alvisuna Cipriani nonchè del signor Ferruccio Cipriani per la istituzione di una borsa di studio da intitolarsi al nome di «Carlo Cipriani» e da conferirsi secondo modalità da stabilirsi dalla Facoltà di medicina e chirurgia della Università stessa.

Losca attività d'un individuo prontamente stroncata

Il pronto intervento della polizia ha troncato, fortunatamente sul nascere, la losca attività di un losco individuo. Giorni sono si presentava al cav. Romei, del Commissariato Borgo Po la signora Sorangato, la quale denunciava che la di lei bimba, Pasqua, di tredici anni, era stata avvicinata, presso casa sua, in borgata Sassi, da uno sconosciuto, il quale aveva tentato di trascinarla con sè. Solo l'accorrere di due passanti, attirati dalle grida della bimba, aveva fatto fuggire l'individuo. Costui era già stato visto altre volte aggirarsi in quei paraggi, tentando di adescare bimbi. Un appostamento, tosto ordinato, portava all'arresto dell'adescatore, identificato per tale Gerolamo Mandrino fu Carlo di 45 anni. Costui è stato riconosciuto dalla bimba e dalla madre. Dopo tale riconoscimento il Mandrino è stato inviato al carcere.

Il misterioso castello di Wolston

Festa notturna a Wolston Castle. Ricevimento in grande stile, pranzo, balli e poi... la tragica conclusione. Il padrone di casa, dott. Morton ed un invitato, certo signor Falk, sono trovati morti in giardino. Tra i due cadaveri si rinviene una rivoltella. Il mistero è quanto mai profondo. Un giovane poliziotto dilettante, Francis Barrymoore, si occupa della faccenda.

Viene così a scoprire che esiste

Il morto che uccide

che ha una parte di primissima importanza in questo oscuro seguito di avvenimenti.

Un amico del Barrymoore, Riccardo Bendioli, narra gli avvenimenti succeduti alla tragica festa di Wolston Castle.

Da domani «La Stampa della Sera» inizia la pubblicazione.

Il morto che uccide

racconto giallo di Riccardo Bendioli.

LA FINANZA

Quotazioni odierne

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 c.	70 —	70 15
100	Id. f. p.	70 75	70 50
100	Pr. Red. 3½	69 50	69 85
100	Id. f. p.	69 —	69 55
500	I.R.I. 4½ c.	408 50	409 —
500	Torino 4½ c.	401 —	407 —
500	Torino 5 c.	408 —	410 —
500	S. Paolo 3½	373 —	372 —
500	Id. 4 (già 5) c.	414 —	427 50
300	Ferrov. 3 c.	262 —	265 —
500	El. Ferr. 4½ c	418 50	418 —
100	B.T.N. 1940 c.	94 50	94 50
100	Id. 1941	94 50	94 50
100	Id. 1943 VIII	85 —	85 —
100	Id. 1943 XII	85 —	85 —
500	S.T.E.T.	518 —	518 —
500	Miglior. 4	350 —	350 —
1000	B. d'Italia	1410 —	1395 —
350	Mediterraneo	433 —	444 —
500	Meridionali	355 —	355 —
15	Lloyd Sab.	13 —	12 75
300	Navig. A. I.	124 50	123 —
100	Torino-Nord	142 —	142 —
10	Italiana Gas	11 75	11 80
100	Elettr. A. I.	97 —	96 50
60	Sip	47 60	47 —
200	Terni	204 —	212 —
100	Valdarno	151 50	153 —
250	Merid. Elettr.	223 50	223 50
75	P. C. E.	76 —	77 —
100	Seso	73 —	76 —
200	Edison	246 —	245 —
500	Garigliano	474 —	478 —
200	Nebiolo	184 —	181 —
115	Bauchiero	157 50	157 25
60	Tedeschi	76 —	74 50
300	Ilva	180 —	181 —
300	Fiat	310 50	309 —
50	Ansaldo	46 —	44 50
17,50	M. Amiata	31 25	31 50
100	Montecatini	164 —	164 1/2
250	Montepani	363 —	360 —
5	Schiapparelli	5 —	4 90
100	Mira Lanza	99 —	100 —
75	Cir	163 —	165 —
500	Acqua Potab.	439 —	450 —
10	Florio	47 25	46 75
25	Venchi-Unica	31 50	32 25
230	Viscosa	296 50	293 75
25	Valli Lanzo	21 —	22 —
500	Lane Borg.	1350 —	1300 —
200	Beni Stabili	188 —	188 —
100	Cart. Ital.	135 —	136 00
225	Cart. Burgo	212 —	230 —
65	Ferrari	160 —	160 —

Cambi: Parigi 80,80; Londra 60,55; Svizzera 398,50; New York 12,275.

MERCATI

CEREALI

Torino, 26 — Listino ufficiale. Frumento Piemonte fino al q. L. 108-111, buono mercant. 106-107. Granone nostrale com. 79-81, altre prov. 79-81. Avena naz. nera 95-100, id. comuni 90-95. Farine: farina 00 158-162, id. 0 148-150, id. 1 145-147, id. 2 141-148. Risi: vialone 168-170, maratelli 135-140, originario 134-137, camolino originario 134-137, id. mercant. 122-126.

Novara, 26. — Grano fino al q. L. 106-108, mercantile 103-104; meliga 85-86; segale 93-94; riso 130-132.

MERCATI DELLE UVE

Alessandria, 26. — Uve da tavola, bianche e nere al Mg. L. 6,60-12.

Alba, 26. — Dolcetti Mg. 25.230, da L. 6 a 6 al Mg., prezzo medio L. 6,60.

Dogliani, 26. — Dolcetti Mg. 6630, da L. 6-8 al Mg., prezzo medio L. 7,331.

Novi L., 26. — Uva mista al Mg. L. 4,10-5,30, prezzo medio L. 6,666.

Tortona, 26. — I prezzi delle uve variano da L. 40-55 al q. per merce resa sul mercato e al luogo di produz.

Valenza, 26 — Uvaggi superiori 6 ... al Mg. L. 4,10-4,40; id. ordinari neri e bianchi 3,...

Una ardita ascensione

Una pattuglia di CC. NN. della Centuria sportiva della 1.a Legione dopo aver pernottato l'altro ieri al Rifugio di Valle Stretta, si portava agli ordini del comandante la Centuria stessa al Piano dell'Enfourant e quindi al Colle du Bonhomme. Formata la cordata con quattro Camicie Nere s'intraprendeva la salita alle Roche d'Enfourant (m. 2812) per la difficile e vertiginosa cresta sud-est. I numerosi passaggi a strapiombo furono felicemente compiuti e dopo due ore di salita la cordata raggiungeva la vetta, iniziando poi la discesa per la cresta nord-ovest. In serata la pattuglia di Camicie Nere perfettamente disciplinata rientrava in sede.

Pro Coltura Femminile. — La dott.a Lea Mel, Presidente della Pro Coltura Femminile, presi gli accordi con la Federazione, invita tutte le Socie, sia inscritte sia non inscritte ai Fasci Femminili, a partecipare, quando vi sarà l'annuncio alla solenne adunata [illegible] presentare la tessera sociale.

Corso di preparazione al canto corale. — L'esame per l'ammissione alla scuola gratuita di preparazione al «canto corale» — istituita dall'Eiar — avrà luogo sabato 28 corr. alle ore 21, in via Montebello 7. Si avverte perciò che fino a tale data si accettano le iscrizioni presso l'Eiar.

Incendio

Verso le ore 6 di questa mattina nello stabilimento di falegnameria della Ditta Angrisani, sito in corso Regio Parco 4, per cause imprecisate, si incendiava un mucchio di trucioli. Le fiamme, domate poco dopo dai pompieri subito accorsi, hanno prodotto danni per qualche lira.

Ferimenti e disgrazie

UNA FERITA lacero-contusa al capo, guaribile in 15 giorni ha riportato in [illegible] Duca di Genova tale Irene Bouses, d'anni 32, abitante in corso Vittorio Emanuele. L'infortunata era stata investita da un'auto.

UN UBRIACO, tale Stefano Girardi, non meglio identificato, è stato rinvenuto ferito al viso in corso Vittorio Emanuele angolo via Massena. I sanitari del San Giovanni lo facevano ricoverare in osservazione.

UNA MADRE E LA FIGLIA di tre mesi, urtate in via San Tommaso da una moto, sono rimaste ferite. Si tratta precisamente di tale Pasqua Consavella, d'anni 26, abitante in via Bertola 10 e di una sua figlioletta di tre mesi che la donna teneva in braccio. La madre guarirà in 12 giorni e la bimba in sei.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI

IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO d'ITALIA

Giocattoli di tutti i tipi e da tutti i prezzi. La più vasta scelta in ogni specialità. *Prezzi della maggiore convenienza.*

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

da BIANCHI BANDIERE BANDIERE BANDIERE...

Tutte le misure e tutti i prezzi. Ricco assortimento, ma è utile affrettare gli acquisti per non trovare l'esaurito.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Spettacoli Gialli). — Ore 21,15: «Nessuno ha visto» di Armstrong e Simpson (novità).

ROSSINI (Comp. M. Casaleggio). — Ore 21,15: «Addio paese!» di Bertinetti e Mengoli (novità).

PALAZZO CARIGNANO — Mostra Storica: ore 10-22.

CHIARELLA: ore 17 e 20: Gran Varietà.

BALBO: Bluette-Navarrini nella rivista «La donna, i cavalier... danze e colori».

CHALET DANZE: Ore 21: Coktail-Club.

PASSEGGIO DANZE: Ore 21: Coktail-Club.

DAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 32.

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

I divertimenti

AI VARIETA' MAFFEI

grande successo di *Irasanrof*, la più forte attrazione dell'epoca, con il drammatico tuffo della morte dalla cupola del teatro.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Freccia d'acciaio. Dorothea Wieck, Karl Ludwig Diehl. Haertle.

STATUTO: La crociera delle ragazze.

CHIARELLA: Polistotto Schwenke. Var.

IDEAL: «Quartiere cinese» e Rivista.

ALFIERI: «Educande d'America». F. Dee.

SPLENDOR: «Paprika» Elsa Merlini.

MASSIMO: «Marchese di ...». 1,05. Lun.: Mascotte aeroporto. S. Temple.

SAVOIA: Cleopatra, Claudette Colbert.

ITALA: «Figlio di King-Kong». 1,05.

OLIMPIA: Marcia nuziale e Cart. col.

SALAZZURRA: «Accadde una notte».

CORSO: «Strettamente confidenziale».

REX: «Le vie della fortuna».

Domani all'AMBROSIO

il primo grande film comico della nuova stagione:

IL TESORO DEI FARAONI

che vi presenterà il più esilarante ed irresistibile comico contemporaneo:

EDDIE CANTOR

(l'interprete spassosissimo di «Re dell'arena» e di «Museo degli scandali») in una nuova fantasmagorica vicenda nella quale il comicissimo interprete sfoggia le più burlesche e impagabili trovate.

IL TESORO DEI FARAONI

allinea inoltre, accanto al divertentissimo interprete, le stupende *Goldwyn - girls* armoniosamente danzanti e cantanti, e capeggiate dall'affascinante *Ann Sothern*.

Edizione «Artisti-Associati».

Oggi ultime di *Freccia d'acciaio*.

Oggi allo «STATUTO»

si riderà alle esilaranti avventure dell'eccentrico *Charlie Ruggles* e di *Greta Nissen*, interpreti de

LA CROCIERA DELLE RAGAZZE

il film dove belle donne, belle canzoni, comici episodi, deliziose musiche, affascinano il pubblico in un trionfo di gaiezza e di eleganza.

Oltre il programma

ABISSINIA

documentario dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

AI NAZIONALE (Ingresso 1,05)

MARTA EGGERTH

in

TERESA KRONES

ha registrato **un successone** per la sua voce melodiosa e per la sua arte squisita.

Ingresso 1,05

EDUCANDE D'AMERICA al CINEMA ALPI

Tipico film di un tipico ambiente: una serie di documenti umani... americani, del più sorprendente interesse. Stupenda la suggestiva interpretazione di *Francis Dee*.

Domani al CINE CORSO ABISSINIA

la terra del Negus

unico documentario esistente al mondo, girato nel febbraio 1935 dall'aviatore svizzero Mittelholtzer

Oggi Strettamente confidenziale.

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo un'esistenza dedita al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

TORCHIO VITTORIO

Commerciante

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 10,30, partendo da via Des Ambrois 2.

Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

La **Ditta Torchio Vittorio di C.** partecipa con dolore il decesso del Signor

TORCHIO VITTORIO

padre del Titolare.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Pregate per l'anima buona del

Cav. Ambrogio Rolando

Regio Ispettore Scolastico

spentosi nel bacio del Signore stamane alle ore 8,30.

Ne danno il doloroso annuncio la consorte **Berruti Maria**, il figlio Dott. **Luigi** con la moglie **Maria Mascero** e piccola **Maria Rosa**, la famiglia **Mascero** ed i parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo sabato 28 corr., alle ore 15, partendo da via Scavini n. 23.

Si prega di devolvere in beneficenza l'eventuale omaggio di fiori. Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Novara, 26 settembre 1935-XIII.

Pompe Funebri G. Gelda - Tel. 15-47

Oggi, alle 10,40, serenamente spirava munito dei Conforti Religiosi

Gerolamo Podestà fu Francesco di anni 49

Con l'animo straziato dal dolore ne danno il triste annuncio: la madre **Luigia Bianchi** ved. **Podestà**, le sorelle **Luigia** ved. **Gandolfo**, **Maria** ed **Eugenia**, lo zio **Bianchi Antonio**, le nipoti **Mary Gandolfo**, **Gina** col marito **Amedeo Guerrina** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 corrente mese, alle 9,30, partendo dall'abitazione in corso Torino, 17, per la Chiesa di Santa Zita, ove avrà luogo la sacra funzione.

Si ringraziano anticipatamente i buoni che vorranno intervenire. (A

Genova, 26 settembre 1935-XIII.

Domenica 29 settembre, nella Chiesa Parrocchiale di Lolda (Alessandria), alle ore 10,30; lunedì nella cappella della Villa Ghilina in San Giuliano Nuovo e nella Chiesa di S. Barbara in Torino via Assarotti alle ore 9,30 saranno celebrate le Messe di Trigesima in suffragio dell'anima eletta del

Conte GIUSEPPE GUAZZONE di PASSALACQUA

La famiglia ringrazia riconoscente quanti si uniranno alla sua preghiera. (23004

Stamane, alle ore 5, cristianamente spirava

Bruna Vaglienti n. Guatelli

Affranti dal dolore ne danno il ferale annunzio: il marito **Cesare** col piccolo **Giulio Cesare**, il padre, la madre, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 15,30, partendo da corso Racconigi, 81.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza. Si dispensa dalle visite. Torino, il 27 settembre 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Le Famiglie **Viamara-Bosco** ringraziano commosse tutte le gentili persone che hanno partecipato al grande dolore per la morte della loro diletta (5225

GINA

Lecco-Torino, 26 settembre 1935.

MEMENTO

Mercoledì 2 Ottobre, primo anniversario del compianto **RISCALDI Cav. VINCENZO** saranno celebrate Messe continue dalle 8,30 alle 11 nella Chiesa di S. Carlo. Si ringraziano i buoni che vorranno intervenire. 23064

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Lo sposo nell'imbarazzo

E' facile immaginare quale cura ponesse il dottor Giulio Peruzzi a vestirsi quel mattino. Infatti egli doveva prendere parte a una cerimonia di una certa importanza: un matrimonio, nè più nè meno; ma siccome lo sposo era proprio lui, era logico ch'egli volesse tener alta la fama di cui godeva d'essere uomo elegante e di buon gusto. Ed è proprio mentre stava curando il nodo della cravatta che la cameriera venne ad annunciargli la visita di Ettore, suo cugino, giramondo a motivo dei suoi affari internazionali e che, incerto sempre dei suoi itinerari, si guardava bene dal mantenere corrispondenza colla parentela e di preannunciare le sue visite che, del resto, si limitavano a una o due all'anno. Che in quel momento Giulio fosse entusiasta della visita non lo si potrebbe giurare; ad ogni modo, interrotta per un momento la toeletta accolse, colla solita sincera cordialità, il cugino. Il quale, sdraiatosi su una poltrona, cominciò senz'altro il racconto delle sue ultime vicende alle quali Giulio prestava meno attenzione di quel che avrebbe richiesto un minimo di convenienza. E poichè il cugino s'accorse del nessunissimo interesse destato dalle sue parole, si interruppe e chiese:

— Ma di' un po': mi ascolti?

— Poco, pochissimo, te lo confesso. Ma non offenderti... ho un po' fretta. Come vedi sto vestendomi per uscire...

— Dopo undici mesi dacchè ci siam visti credevo mi dedicassi qualche minuto...

— Hai ragione di lagnarti, ma, vedi, ho un appuntamento.

— Immagino: dalla tenuta mi par di capire che c'è una gonnella di mezzo.

— Bravo, hai indovinato.

— E dove, se non sono indiscreto...?

— In parrocchia.

— Ho capito; sei testimonio in uno sposalizio. E di chi?

— Del mio unico vero amico.

— Dio mio: tento di indovinare; sei tu lo sposo.

— Sono io.

— E ben, che Dio t'assista. Però, senti, non l'avrei mai creduto. E dimmi...

— Ho capito: vuoi sapere questo e quello della sposa. A suo tempo; per intanto, se ti interessa, te la presento in effigie; di là, sullo scrittoio, c'è la sua fotografia. Ti lascio solo con essa.

Ettore si alzò, si avviò verso lo studio, e si dedicò a un profondo esame della sposa. Era — almeno secondo la fotografia — una giovane di rara bellezza con un sorriso affascinante, occhi prepotenti ma buoni, capigliatura che si indovinava blondissima. Tutto quanto la moda aveva escogitato in fatto di acconciatura femminile e di abiti, era radunato sulla persona di Lidia e il fotografo, per conto suo, aveva messo la sua arte a disposizione della bella creatura perchè apparisse nel pieno splendore della sua fiorente giovinezza. Quando Ettore ebbe terminato il suo attento esame se ne tornò da Giulio:

— Non ci voleva di meno per condurti all'altare. Bravo Giulio; ho il piacere di farti le mie congratulazioni. Alla cerimonia non mi peschi, anche perchè ho da fare, ma vado subito in cerca d'un bel regalo. Sinceramente, Giulio, devo dirti una cosa: quando m'hai detto che ti sposavi ho tremato per te.

— Perchè?

— Perchè temevo proprio che ti fossi lasciato abbindolare da quella ragazza dell'anno scorso.

— L'anno scorso?

— Sì, l'anno scorso, a S. Remo. Non ti ricordi? E pensare che parevi, anzi eri, cotto e stracotto e sembravi rassegnato a commettere qualunque corbelleria. Non ti ricordi di quella bruna, che portava i capelli alla maschietta e che viveva più in maglietta che vestita? Bella, intendiamoci, e di piacevole conversazione, non c'è che dire! Me l'avevi confessato che eri pronto a sposarla. Ed ora non te la ricordi più? Si vede che la fidanzata ti ha ripulito il cervello e il cuore.

— Ah, sì sì, ora la ricordo — rispose Giulio come distratto.

— Ebbene ti dirò che, se la sposavi, vedevo la faccenda brutta per te e bella per gli amici. Perchè è vero che quella magnifica figliola era di buona famiglia ma nei pochi giorni che sono rimasto a S. Remo me ne ha fatto vedere di carine. E si diceva, nella vasta cerchia delle sue conoscenze maschili, ch'ella stava perdendo qualche cosa di più e di meglio che del tempo con un rumeno spiantatissimo ma assai intraprendente.

Con una vivacità ed una precisione sconcertanti, Ettore continuò per un pezzo a sciorinare le avventure della fanciulla, intercalandole con espressioni di contento per lo scampato pericolo del cugino. Il quale, però, non capiva più niente e quando Ettore taceva per prendere fiato, cacciava fuori un monosillabo qualunque tanto per riempiere il vuoto. Perchè, il terribile della situazione era questo: che la giovinetta di S. Remo, bruna, coi capelli alla maschietta, era niente altro che la biondissima della fotografia coi capelli a fitti riccioli voluti dalla moda. Quelle varianti alla chioma, una riduzione delle sopraciglia, un leggero ingrassamento, l'arte del fotografo, il vestito così diverso da quello... non portato a S. Remo, avevano mutato talmente l'insieme della donna che Ettore non l'aveva potuta riconoscere. Quando Giulio trovò un istante di calma e riuscì a spiccicare la lingua che gli si era intorpidita, disse:

— Guarda, guarda, cosa mi racconti. E, dimmi un po', perchè non mi hai detto tutto questo allora?

— Hai ragione, caro; ma che vuoi, sono cose delicate... che non si possono liquidare su due piedi... e io dovevo partire. E poi contavo sulla tua perspicacia e sulla tua buona stella. La quale, lo vedo con piacere, ha finito per illuminarti. T'ho raccontato tutto, ora, dato che è roba che non ha più importanza per te.

Non ha più importanza? rimuginava Giulio dentro di sè. Ti sbagli, cugino mio: ho ancora mezz'ora davanti a me; sei giunto proprio come il famoso cacio mentre stavo per diventare un maccherone qualunque. Addio Lidia carissima, addio; vai, torna dal tuo rumeno. La mia buona stella mi ha salvato. Bisognava proprio che arrivasse costui da non so dove per salvarmi. Ma mentre questi pensieri gli mettevano in corpo un bel grado di febbre e stava pensando al modo migliore per mandare all'aria ogni cosa, alzò gli occhi allo specchio e si vide in perfetta tenuta di sposo. Dunque tutto era pronto: lui, la sposa, i parenti, gli amici, le automobili; in chiesa stavano accendendo i ceri per la messa nuziale, cuochi sapienti stavano allestendo il gran pranzo, i biglietti pel viaggio di nozze erano pronti, il nuovo appartamento, il nido per lui e per Lidia era lì, accogliente e invitante. E poi e poi, c'era persino già da tempo allestita in lui la nuova mentalità di sposo, di marito, le delizie della vita coniugale se le era già assaporate in anticipo colla fantasia. Ed ora bisognava tutto distruggere, tutto annullare... Un sudore freddo gli imperlò la fronte... Il pensiero di dover far crollare di sua mano il castello costruito con tanta cura, con tanta speranza, gli diede il capogiro; tornare indietro gli sembrò una cosa mostruosa, più difficile, più atroce che il tentare la sorte. Un trillo di telefono. Era il suocero, il rigorosissimo padre della bella Lidia, che gli annunziava che tutto era pronto, che non mancava che lui.

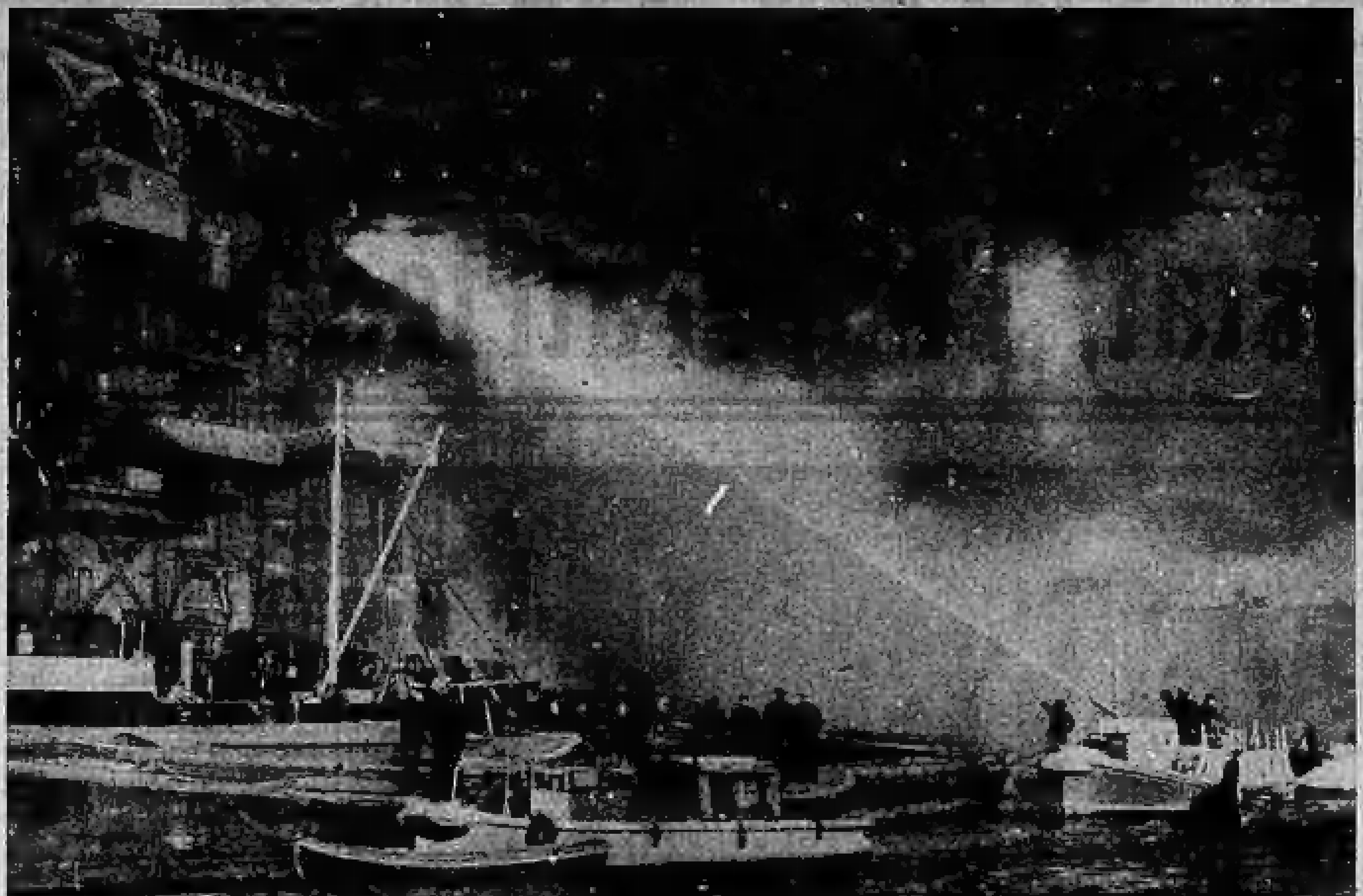
— Bene, bene; sono pronto anch'io. Fra cinque minuti sono da voi.

Il cugino si alzò, gli stese la mano, gli fece i più caldi auguri.

— Troverai il mio regalo, Giulio; un regalone. Peccato che ho un mucchio di cose da fare e se parti oggi non ti potrò rivedere nè veder la sposa in carne e ossa... Peccato!

Giulio, prese il cappello, ringraziò il cugino e si avviò. Nel suo cuore era scesa la rassegnazione. Strada facendo pensò che Lidia poteva anche cambiare... tutto è possibile in una donna. In fondo quello che lo tormentava, in quel momento, non era il pensiero del rumeno o delle tendenze della moglie: era la paura, una vera paura, che il cugino vedesse la sposa, la graziosa bruna dello scorso anno, dai capelli alla maschietta, trasformata nella vezzosa bionda coi fitti riccioli 1935.

Dido



Da ventiquattro ore vaste colonne di fumo si sprigionano dal grande deposito di tè e gomma greggia in riva al Tamigi, appartenente alla «Colonial Warf» di Wapping. A un simile impressionante spettacolo la popolazione londinese non aveva mai assistito. I danni, che sono enormi, non sono stati ancora calcolati. I pompieri continuano nella loro faticosa opera di spegnimento delle fiamme che mantengono ancora viva la loro potenza, per domare la quale occorrono ancora diversi giorni.

Istrioneria o scienza occulta?

L'uomo che col solo sguardo s'impossessa della volontà altrui

In questi giorni desta molto scalpore a Parigi l'uomo che, al Circo d'inverno, «scarnifica le anime»: il prof. Aris. Poichè, sul suo conto e sugli esperimenti ch'egli compie alla presenza di folle di spettatori attoniti, sono sorte molte discussioni e qualcuno ha persino sollevato dei dubbi, il prof. Aris ha convocato presso di sè tutti i giornalisti e alcuni medici della capitale per farli assistere a una sua seduta privata e a far controllare gli esperimenti stessi con tutti i mezzi a loro disposizione.

Esperimenti controllati

Mentre il Circo dorme ancora, sulla sua pista, una fila di sedie attende la stampa e i medici convocati dal prof. Aris per assistere ai suoi esperimenti psichici.

Allorchè una trentina di giornalisti e una diecina di medici

... scoppia in singhiozzi per il «delitto» commesso.

si sono seduti, il professore sceglie una delle quarantadue lingue da lui conosciute, quella francese, e pronuncia, come esordio un discorso.

Egli è greco, volubile, e i suoi capelli, diritti sulla testa per via del fluido che da lui emana, gli fanno, con la cornice della corta barba un vero viso da «scienze occulte».

Il prof. Aris nega ogni suo rapporto col fachirismo, perchè egli non è che uno scienziato i cui esperimenti fanno compiere all'umanità progressi incalcolabili sulla strada tenebrosa del psichismo...

Frattanto entra il suo medium che si chiama Fakara: una giovane bionda dai tratti del viso che somigliano, per metà a quelli di Marlène Dietrich e per l'altra metà a quelli di Pola Negri.

Il primo esperimento è di «tachicardia». Fakara «lavora» da sola: si tratta di far prendere il trotto, il galoppo e il gran galoppo al suo polso, e poi di riportarlo al passo. Due medici accettano di controllare la operazione: essi tirano di tasca le loro «cipolle» e cominciano a contare, l'uno a destra, l'altro a sinistra. Il successo sorpassa ogni previsione. Dapprincipio il polso sinistro fa il cavaliere da solo, lo segue poi il polso destro; in seguito scattano da 80 a 180 al minuto; infine prendono tale una corsa sfuriata che le lancette non possono più seguirli. Tutti sono soddisfatti, tranne un giornalista, diffidente professionista, che conosce esempi migliori e vede il trucco dappertutto.

— Balle! E' troppo facile! — dice lui. — Ne conosco uno che balla la rumba e ritma la «Marsigliese» con i suoi polsi!

Il secondo esperimento è meno favorevolmente accolto: si tratta di provare che si può suggerire un delitto, dandone il comando a colpo sicuro, grazie al sonno ipnotico. Ogni brava persona può commettere il crimine più efferato se un'altra persona riesce ad addormentarla e a ordinarglielo.

Una scena... di sangue

Il prof. Aris addormenta Fakara in cinque secondi: così presto e così bene, che si genera un certo scetticismo fra gli spettatori. Ma gli stessi medici devono inchinarsi, dopo che è stata punzecchiata con uno spillo la cornea dell'occhio di Fakara senza ottenerne l'abituale riflesso.

Aris spiega a Fakara che suo marito è fra i presenti (indica all'uopo un quinquagenario con gli occhiali, che non ha troppo piacere di servire alla bisogna!). Le dice che la vicina del... paziente è la sua amante, che ora stanno per compiere atti di adulterio e che l'uomo volubile merita un buon colpo di coltello. Il coltello è un giornale arrotolato che Aris pone nella destra di Fakara. Questa si alza, fa una delle classiche scene di gelosia al pseudo marito che si rifiuta di seguirla, insulta l'«amante», affonda il «coltello-giornale» nel cuore del volubile consorte, e, infine, desolata di aver ucciso così presto, scoppia in singhiozzi, inginocchiandosi pentita.

La scena si svolge secondo la più caratteristica tradizione, ma il solito diffidente professionista è furioso e si sforza a nascondere il suo riso per manifestare la sua disapprovazione.

Il terzo e quarto esperimento sono di un'altra classe. Il terzo convince tutti, anche San Tommaso. Aris addormenta nuovamente Fakara: ottiene

Aris addormenta la bella Fakara in cinque secondi.

uno stato catalettico, accompagnato da una rigidità così perfetta che si può solleticare invano la pianta dei piedi della paziente. Viene posto il corpo di questa orizzontalmente, tra due sedie, la testa poggiata sull'una e i talloni sull'altra; poi Aris sale sul ventre di Fakara e vi esegue una danza. Impressionante. La maggior parte dei giornalisti, per compassione, si tengono le costole e lo stomaco! Infine, il «clou» della seduta. Una bara di legno debitamente imbottita di sabbia: Aris vi corica Fakara in letargo, la copre con un lenzuolo, vi riversa sopra della sabbia fino a riempire la bara che vien chiusa ermeticamente. I quaranta critici sono lì a tastare le pareti della cassa, la sabbia e il resto, per constatare la serietà dell'esperimento. Fakara è stata interrata con un piccolo microfono: un filo attraversa la sabbia e il legno e raggiunge un altoparlante esterno; il filo è un semplice filo elettrico. Chi vuole, poggia, sul coperchio della bara, gli oggetti più eterogenei: portafogli, portachiavi, stilografiche, ecc. E Fakara, dal fondo della bara, servendosi dell'altoparlante, elenca, senza errori, la lista degli oggetti (è da notare che il professore non l'aiuta affatto con domande insidiose) e spinge la sua compiacenza sino a descrivere perfettamente il contenuto delle borse e dei portafogli. Meglio ancora: il prof. Aris le chiede la descrizione di tale personaggio, un giornalista che egli designa: Fakara lo descrive minuziosamente, senza omettere d'indicare che vi è una sdrucitura sull'interno sinistro della di lui giacca, una scarpa sdrucita e il panciotto mancante del terzo bottone; dice anche che il giornalista ha un neo dietro il padiglione dell'orecchio sinistro. Senza dubbio, ella non ha potuto rilevare tali dettagli su quaranta persone, nello spazio di un quarto d'ora.

Un venticello di ammirazione

Un medico punzecchia gli occhi di Fakara per accertarsi che è addormentata.

soffia in giro: tutti si dichiarano vinti, sbalorditi. Si perdonano al prof. Aris i suoi giri di braccia, così frequenti durante gli esperimenti, e le sue formule vuote; e in ultimo si festeggia Fakara, che la si è vista risuscitare e ritornare da tanto lontano.

***

Fakara è stata interrata in una bara di legno; ora farà sentire la sua voce attraverso un filo e l'altoparlante.

Aris sale sul ventre di Fakara e vi esegue una danza.

Pie illusioni

Il decalogo di lunga vita di un attore ungherese

Budapest, venerdì sera.

Imre Szirmai, celebre attore d'operetta, ha compiuto ieri i 76 anni e in tale occasione, nel comunicare agli amici la notizia, ha allegato alla lettera un decalogo per mantenersi giovani, che forse sarà utile trascrivere per quelli che intendono seguirlo, dato che effettivamente le Szirmai, malgrado l'età non più tenera, continua ancora oggi a interpretare con straordinaria agilità le sue parti nelle operette del repertorio magiaro.

Ecco il decalogo:

1° Non pensare nè alla vita nè alla morte. 2° Vivere come se la vita fosse eterna. 3° Non pranzare: da 18 anni la sera non mangio altro che un po' di prosciutto e bevo un tè. 4° Non consumare alcool e caffè. 5. Coricarsi presto, mai dopo l'una di notte. 6° Amare e farsi amare. 7° Dimenticare i nervi: ogni qual volta hai una noia, prendi un foglio di carta, scrivila su di esso, prendi una busta, chiudila, riaprila dopo qualche mese: sorriderai della noia che ti avrebbe messo fuori dei gangheri. 8° Passeggiare ogni volta che sia possibile. 9° Fare il bagno nell'acqua fredda a una temperatura non più alta di otto gradi. 10° Considerare anche un solo applauso a teatro come un uragano di applausi.

Sigari profumati per signore

Avana, venerdì sera.

I coltivatori di tabacco di Avana, ai quali la crisi nel consumo e nello smercio dei loro prodotti acuisce la fantasia, hanno pensato di lanciare una nuova moda: i sigari Avana per signora. Visto che gli uomini fumano meno sigari, perchè non cercare fra le donne una nuova clientela?

Per rendere accetto alla clientela femminile il nuovo sigaro, che si sta lanciando nella forma tradizionale dell'Avana ma di dimensioni un poco minori, si è pensato di profumarlo; a tale scopo si miscela al tabacco un olio speciale. Si dà così al fumo un aroma particolarmente gradito all'olfatto.

Opere liriche italiane in Germania

Berlino, venerdì sera.

I teatri del Reich annunziano tutta una lunga lista di novità liriche e drammatiche. Fra le prime ci interessano particolarmente quelle italiane. L'Opera di Stato di Berlino rappresenterà *La Fiamma* di Ottorino Respighi; il teatro di Karlsruhe *Le allegre comari* di Scarlatti-Tomassini. L'Opera di Dresda inscenerà per la prima volta *Amelia* di Verdi, una edizione riveduta del *Ballo in maschera*. Seguiranno l'*Orfeo* di Monteverdi e *Angelina* che è la rifattura della *Cenerentola* di Rossini.

Da tutto il mondo in poche righe

ITALIA

PRESTITO 5%. — Domani si inizia la sottoscrizione da parte degli Istituti; il 21 ottobre si apriranno le sottoscrizioni pubbliche.

S. M. LA REGINA ha visitato Bressanone inaugurandovi un istituto benefico.

S. E. BAISTROCCHI ha partecipato ad una riunione alla Farnesina.

IL PAPA HA PRONUNCIATO un discorso alla radio, ritrasmesso ai partecipanti al Congresso eucaristico di Cleveland (U. S. A.).

IL DUCA DI SPOLETO ha lasciato la presidenza della Federazione Motonautica dovendo ritornare al servizio attivo nella R. Marina; gli succede nella carica il conte ing. Alessandro Orsi.

PARTENZE PER L'A. O. — Hanno lasciato Napoli i piroscafi «Merano» e «Colombo».

GLI OPERAI che lavorano in A. O. hanno spedito alle famiglie, durante il mese di agosto 10 milioni di lire.

TORINO

IL PODESTA', ing. Sartirana, ritornato in servizio militare volontario, è stato assegnato, con il grado di capitano, al Battaglione Alpini Saluzzo, che partirà prossimamente per l'Africa.

IL FEDERALE ha presieduto una riunione di lavoratori a Susa.

I FIDUCIARI dei Gruppi Rionali e delle associazioni dipendenti sono stati trattenuti a rapporto ieri dal Federale.

ESTERO

LE PROPOSTE «SANZIONISTE» inglesi incontrano serie difficoltà negli ambienti ...ll, ove si teme ... d'una catastrofe per i trattati.

IN ETIOPIA CONTINUA ... orna al parossismo la preparazione bellica.

GUGLIELMO MARCONI è stato insignito nel Brasile di una alta onorificenza.

LA REPRESSIONE del moto degli indipendenti afgani, procede da parte delle truppe anglo-indiane con estrema severità.

SPORT

CALCIO: Il D.D.S. ha inflitto due domeniche di squalifica a Vincenzi e l'ammonizione a Meazza.

LA SQUADRA SVIZZERA ha vinto alla Farnesina l'incontro internazionale di pistola libera; Tobino Pietro di Viareggio ha vinto il campionato italiano di fucile.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	31	14
MILANO	30	26	29
GENOVA	28	11	0

IL SOLE sorge domani alle 6.22'; tramonta alle 18.17'. La LUNA sorge alle 7.9'; tramonta alle 18.7'. Temperatura del 27 di 50 anni fa: minima + 14,2; massima + 20,2.

DOMANI alle 10,30, inaugurazione della Mostra della Moda.

CONFERENZE. — Questa sera ore 21,15: Circolo Artisti: Commemorazione di Massimo D'Azeglio (cr. Marcus De Rubris).

CONCERTI. — Sabato ore 21, piazza Carignano: Dopolavoro Fiat.

BENEFICENZA. — Questa sera ore 21: Teatro V. E.: Spettacolo a favore dell'A. I. Volontari del Sangue.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Venceslao m., S. Alfio.

FUNZIONI DI DOMANI. — Santa Maria di Piazza: ore 22, veglia notturna di adorazione per uomini; 0,30 messa e comunione generale. - Ss. Martiri: ore 7 Messa della Arciconfr. del Cuore di Maria. - S. Massimo: funzione solenne in onore di San Giuda Taddeo. - Corte di Maria: Consolata, Ss. Martiri, S. Pellegrino L., S. Cuore di Maria.

FIERE DI DOMANI. — Etroubles, Ovada, S. Damiano Macra.

NUMERI E SPERANZE. - Estrazione del 28 settembre 1935: Torino: 84, 47, 88, 21, 41. - Bari: 10, 42, 59, 46, 5. - Firenze: 29, 75, 3, 42, 56. - Milano: 58, 86, 79, 66, 80. - Napoli: 89, 55, 30, 79, 51. - Palermo: 7, 58, 76, 68, 83. - Roma: 65, 57, 6, 54, 87. - Venezia: 88, 75, 72, 37, 78.

PER I RADIOAMATORI. - Nord: 20,40: «Il Cavaliere di spirito», cinque atti di Carlo Goldoni. — Sud: 20,40: Musiche di carattere campestre.

Vienna: 19,30: «I Puritani» di Bellini — Amburgo: 19,30: Concerto corale — Colonia: 21,30: Lieder, coro, chitarre, filarmoniche — Madona: 21,20: Concerto di musica lettone — Beromünster: 21,10: Concerto di organo.

SPORT. — Domenica 29: U. S. Vanchiglia-A. C. Calmi (calcio). - Corsa ciclistica Torino-Bardonecchia (U. S. Ausonia).

GITE. — Venaria Reale, domenica 29 (Ass. Bersaglieri). - Stresa (U.T.E.T.).

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Mostra Storica Sabauda. Da questa sera l'orario di chiusura è protratto alle 23.

BIBLIOTECHE. — Civica: 10,12; 14-18. — Universitaria: 8-12; 15-19. — R. Accademia di Medicina: 9-12; 14-17.

DOMANI

Il morto che uccide

Venerdì 27 Settembre 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 231 -- TORINO --

"LEONESSA DI GIUDA„

Negeste Negestat, l'imperatrice nera

Le cerimonie religiose sono il maggior peso, cui deve sottoporsi l'imperatrice. Eccola mentre, oberata dai paludamenti regali, lascia il palazzo, seguita dallo schiavo che regge l'ombrellino, per recarsi alla cattedrale di San Giorgio.

La « Leonessa di Giuda ». Cominciamo con lo Stato Civile. Non è una cosa facile a ricostruire, poichè neppure ad essere Negeste Negestat, cioè imperatrice, in Etiopia v'è modo di possedere quello che è, in tutto il resto del mondo — o almeno nei paesi civili — patrimonio dell'ultimo dei mendicanti. E cioè un insieme di certa completezza dei dati anagrafici.

La sposa dunque di Ailè Sellassiè si chiama Menen, è figlia di Asfou e di Sehen, figlia costei del re Micael. E' nata nel 1889 o... Ecco, certamente in qualche villaggio abissino, ma in quale, con precisione non lo si sa.

Cosa questa che, d'altra parte non dev'essere considerata una menomazione, in quanto neppure per il regal consorte, Ailè, si hanno indicazioni più precise.

Neanche l'almanacco di Gotha, cui da qualche anno tocca di compilare la bella genealogia del Negus, ha dati più precisi; se la cava con alcuni puntini, poco preoccupandosi del paese preciso ove le principesse della stirpe salomonica abbiano deposto i loro regali fardelli.

I cinque figli

Menen dunque è nipote di Re Micael e dal 1911 è sposa di Ailè, di due anni più giovane di lei. Da tale matrimonio sono nati ben cinque figli — tutti nati alla luce in località sconosciuta — tre femmine e due maschi. Diamone per tanto quei dati anagrafici che sono stati registrati.

La primogenita, Tanani, è nata nel 1913; segue l'ereditario, Asfau, di 19 anni; altre due femmine: Benaba e Yechimyobet rispettivamente di 17 e di 15 anni. Ultimo il preferito: il dodicenne Makonnen, che non solo porta il nome del padre, ma pure il titolo che fu già di Ailè, quello cioè di ras dell'Harrar.

L'imperatrice non si occupa — o meglio non si occupava fino ad alcun tempo addietro — degli affari di Stato.

La sua vita è divisa fra la casa e le non poche chiese della capitale. Il fatto stesso di voler far discendere la dinastia dell'antico Re Salomone, impone degli obblighi al Negus ed ai suoi famigliari. In primissimo luogo quelli religiosi.

La missione divina del Re è altrettanto radicata nella sottomessa e pedissequa popolazione, come nella mente dei regnanti. Così, naturalmente, non si può pensare che l'imperatrice abbia modo di agire se non dopo l'approvazione ed il consiglio dei suoi confessori e dei preti copti che reggono la chiesa di Addis Abeba.

Il calendario liturgico copto è tutt'altro che semplice; tutti i mesi dell'anno sono costellati da una serie di solennità, di pratiche religiose, di digiuni, che rappresentano, sotto simbolo, altrettanti avvenimenti degni di memoria. Tutte queste funzioni debbono essere, in primo luogo, rispettate e frequentate dai regnanti, e, in modo particolarissimo, dall'imperatrice. Così S. M. Menen deve far la spola fra le cattedrali di San Micael e di San Giorgio; sempre con il suo seguito, composto delle donne che formano la corte d'onore, od anzi il gineceo di palazzo reale. Per queste cerimonie ben di sovente ella veste l'abito regale, con tanto di manto e di corona.

I banchetti a Corte

Di quelle fatiche e di rappresentanza che nei paesi civili sono una delle noie maggiori dei potenti, l'imperatrice di Etiopia non si cura gran che.

Difatti Ailè Sellassiè, con la sua politica tanto lungimirante, quanto intessuta di intrighi, già fin da quando non era che Ras Tafari, aveva avuto cura di disporre le cose in maniera da essere egli, ed egli solo, a rappresentare qualche cosa nella vita pubblica. Così, seppure, seguendo, per quanto possibile, la etichetta europea, l'imperatrice prende parte a ricevimenti ed a feste ufficiali, la parte da lei rappresentata è sempre di secondaria importanza.

Tutto fa capo all'imperatore ed è egli stesso che si preoccupa persino della disposizione degli ospiti a tavola. Con quale risultato viene palesato da questo semplice episodio: recentemente la consorte di un ministro plenipotenziario fu fatta sedere durante un banchetto fra due Ras delle lontane provincie; personaggi potentissimi, sì, importantissimi per la politica del Negus, ma affatto digiuni, non soltanto di una qualsiasi lingua europea, ma anche di molte fra le più elementari norme di galateo. La distinta signora dovette così restare per più di due ore — tanto dura un pranzo alla Corte di Addis Abeba — fra quei due negri, che spesso sporgevano la loro testa sul piatto dell'europea per intendersela a bassa voce in dialetto amarico e non disdegnavano di cacciare le mani nel piatto.

Femminismo nero

La turbolenza di una popolazione semibarbara, le angherie nei capi delle provincie e poi le pretese megalomani del Re, hanno portato l'Etiopia al punto che tutti conoscono.

Nell'ora della disperazione il Negus non ha naturalmente trascurato di mettere a partito, per i suoi fini di astuto mercante anche l'influenza della imperatrice. Dopo avere costretto la moglie a dare esempio di modernità ed averla « europeizzata », camuffandola con un buffo elmo coloniale, Ailè Sellassiè ha fatto della consorte una propagandista a favore della propria causa.

Così si è giunti a quella specie di femminismo etiopico che è una delle cose più stonate di tutta la situazione. Se non vi fossero delle venture di tragedia, lo spettacolo sarebbe esilarante, solo che si pensi al fatto di aver voluto creare una coscienza femminista in un paese, nel quale il maggior utile che normalmente una donna può dare è rappresentato dai talleri che frutta il venderla a qualche carovana di mercanti, la quale la trasporti schiava negli harem della non lontana Arabia.

**

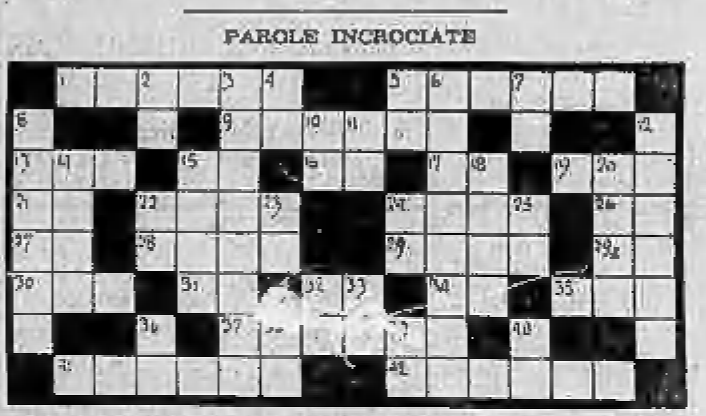
L'imperatrice con il capo cinto della pesante corona, durante una cerimonia religiosa.

La coppia regale in completo assetto di cerimonia. Con il caldo che è proprio delle zone equatoriali, non deve essere cosa molto lieta portarsi addosso quel cumulo di tappezzerie in broccato che formano il manto regale; nè tenere in testa quei pentoloni di metallo che hanno nome corona. L'etichetta ha però norme assai precise — almeno in questo — alla corte etiopica.

A passeggio nei giardini del palazzo imperiale, con la principessa Tsahay e frau Harli, una tedesca residente ad Addis Abeba.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



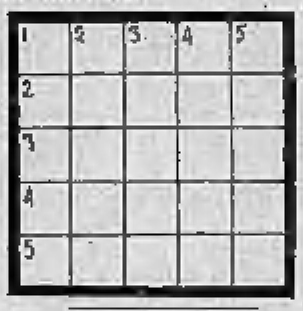
Orizzontali: 1) Stirpe, tribù berbera; 5) Deduzione; 9) Segreta, misteriosa; 13) Pronome; 15) Treviso; 16) L'iridio; 17) Rovigo; 19) Non mosso; 21) Avverbio di tempo; 22) Lago dell'America settentrionale presso il Lago Superiore; 24) Scende dal vulcano... e pulisce; 26) Come il N. 21; 27) Sovrano; 28) Potentissima città della Fenicia; 29) L'uccello sacro per gli egiziani antichi; 29 a) Nota musicale; 30) Moneta giapponese; 31) Salerno; 32) Oppure; 34) E'... inglese; 35) Nipote di Abramo; 37) Sorta di rondine... apocopata; 41) Università degli studi; 42) Quota di proprietà di una nave.

Verticali: 2) Il bario; 3) Attendere a qualche cosa; 4) L'argo; 5) Lo stagno; 6) Il fucile in genere; 7) Nessuno; 8) Il racconto di fatti memorabili redatto su testimonianze umane; 10) Pronome; 11) L'argo; 12) Una delle tre virtù teologali; 14) Superfici; 16) Combinazione del poker; 18) Pecora in latino; 20) Divisione di un'opera; 22) Il sì dei Romani; 23) Nella rosa dei venti; 24) Avverbio; 25) Arsenico; 32) Generevole; 33) Urgente (sui telegrammi); 36) Nota musicale; 38) Interiezione; 39) Antica lingua della Francia; 40) Società anonima.

QUADRATO MAGICO

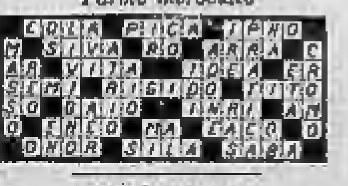
Le parole di cui alle definizioni date sono leggibili tanto da sinistra a destra quanto dall'alto al basso.

1) Cerchio, circuito; 2) Riunisce in sè tutte le perfezioni (apoc.); 3) Legami; 4) Contribuzione che colpisce un fatto, un'azione, un diritto. Implica l'idea di una retribuzione; 5) In latino: altrimenti detto.



Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate



Croce magica

P E S M
P A S T O R
E S T A T E
S T A D I O
M O T I V O
R E O O

Frin

Appendice de *La Stampa della Sera* (39

LA LOTTA PER L'AMORE

Romanzo di ALDO FABBRI

— Allora, che cosa mi avete raccontato, voi?

— Perdonatemi... La colpa è di Maria Teresa! Lei mi ha talmente raccomandato di riuscire ad ogni costo, che io vi ho detto, che se voi non aveste acconsentito, ella sarebbe partita lo stesso...

— E avete fatto una bella cosa!...

Ma il comandante Pisani non potè rimanere più a lungo serio.

— Siete terribili, figli miei! — esclamò. — Soltanto, io stesso non so se posso avere il coraggio di biasimarvi... La vita è così breve, soprattutto oggi, e la felicità passa così rapidamente...

Tutti e due furono meravigliati da quell'improvviso mutamento.

— Una cosa sola mi fa piacere: che voi non abbiate tentato di ingannarmi... Ed io non sono davvero in collera di vedere che Maria Teresa è armata per la vita molto meglio delle giovinette del mio tempo... Lei vuole la felicità con tanta energia, che io comincio a credere che finirà per ottenerla... Quanto a Sebenico... In fede mia, egli ha fatto il suo dovere, anche lui... Io conosco una parte della sua storia, da quando ho scoperto quella pellicola, nella sala delle proiezioni... Poi mi sono informato... Ho creduto per un momento che egli avrebbe perduta la testa e che avrebbe dimenticati i suoi impegni... Invece, io ho ricevuto tutti i documenti in perfetto ordine e ho saputo che, per indurre Visconti ad accettare di terminare il film, gli aveva abbandonata la totalità dei suoi guadagni...

— Allora, babbo?

— Tutto questo non t'interessa che molto poco, è vero? Tu vuoi soltanto sapere, se potrai partire o no... Questo è più grave... Bisogna che rifletta... Ti darò una risposta entro la settimana...

— Il piroscafo sarà partito...

— Prenderai quello che segue...

— E non troverò Marcuccio...

— Quando dovrò, dunque, darti una risposta?

— Subito, babbo...

— E tu che cosa ne pensi, Gerardo?

— Che sarei molto contento di andare a passar qualche settimana con Maria Teresa negli Stati Uniti.

— Allora, andate a coricarvi... domani, vi accompagnerò io stesso in automobile sino a Mestre e da lì partirete...

— Partiremo... per dove?

— Io non ho ancora detto nulla... Presto!... A letto...

CAPITOLO VIII.

SEMPLICEMENTE

L'incontro ebbe luogo proprio il giorno in cui nel giornale di bordo si leggeva:

« Parigi. — Si annuncia da Valenciennes che un individuo, conosciuto sotto il nome di Eugenio, è stato arrestato, mentre tentava di passare la frontiera belga in motocicletta. E' un pericoloso coatto, accusato, tra l'altro, dell'assassinio commesso recentemente nella prigione di Saint-Lazare sulla persona di una carcerata. Egli ha fatto una completa confessione ».

Fino a quel momento, Maria Teresa aveva evitato di mostrarsi ed aveva ottenuto che anche suo fratello si tenesse quasi nascosto con lei nelle due cabine, che erano state loro assegnate sul ponte di prima classe.

Parecchie volte, dall'oblò della sua cabina, aveva veduto passare Sebenico, invariabilmente ravvolto in un enorme mantello da viaggio grigio.

— Che cosa aspetti? — le domandò suo fratello. — Si direbbe quasi, che tu adesso abbia paura...

— Può darsi!

— Paura di che?... Non si metterà mica a fuggire, quando ti vedrà...

— Taci! Non scherzare...

— Tu non mi dicevi di tacere, quando sostenevo la tua causa presso nostro padre...

Dopo il pranzo, mentre lei si stava per allontanare, lui le propose:

— Vengo con te sul ponte?

— No, lasciami sola...

— Ti sei finalmente decisa?

Maria Teresa battè il piede con impazienza e chiuse la porta dietro di sè, con una mossa brusca.

La verità è che realmente lei aveva paura. Più esattamente, anzi, adesso che aveva raggiunto il suo scopo, era completamente smarrita. Fin quando le circostanze lo avevano richiesto, aveva agito per difendere la sua felicità. Ed ecco che, adesso che non era più se non a qualche passo da Sebenico, non osava...

Trovò una poltrona e vi si sedette.

Era caduta la notte. Poichè faceva fresco, la maggior parte dei passeggeri si trovava nei saloni e nelle sale da fumo. Di tanto in tanto salivano fino sul ponte le note di musica dalla sala da ballo.

Il mare era calmo, il cielo pesante.

Che cosa fece immergere Maria Teresa in una strana ed improvvisa malinconia? Non avrebbe potuto dirlo neppure lei.

Forse quel cielo infinito e quel mare tenebroso.

Si sentiva piccina piccina. La vita le appariva come una mostruosa macchina destinata a maciullare tutti gli esseri.

Evocò il destino di Tania, che, a quella stessa ora, dormiva per sempre nel cimitero parigino.

Lei, tuttavia, aveva incontrato l'amore e non era riuscita egualmente ad essere felice.

Che cosa poteva fare Sebenico in quel momento? Che cosa pensava? Aveva nel suo cuore lei o la morta?

Involontariamente, una lacrima apparve ai suoi occhi e le scivolò sulla guancia. Se le avessero chiesto perchè piangesse, sarebbe stata incapace di rispondere.

— La felicità... Il solo desiderio di tutti gli uomini... La sola cosa completa e che non si raggiunge mai!...

Continuava a piangere, così, inconsciamente, con la fronte tra le mani e non si rese conto subito che qualcuno le aveva presa la testa e gliela attirava all'indietro.

— Triste, Maria Teresa?

La voce era grave e calda. Era quella di Sebenico.

— Piangete?

— Voi!... Come avete fatto a riconoscermi, così curva com'ero? Sapevate che io fossi qui?

Egli sorrise dolcemente.

— Dimenticate che la lista dei passeggeri è esposta nei saloni... Permettetemi di asciugarvi gli occhi...

La giovane era certima di essere stata sorpresa così, più confusa ancora di non sapere che cosa dire.

— Sono tre giorni che aspetto l'occasione per parlarvi... — proseguì Marcuccio. — E' stata una fortuna che siate venuta!

— Perchè?

— Perchè credo proprio che non avrei avuto il coraggio di fermarmi in America... Sento ora che era una prova impossibile... Piangete ancora?

— Per la gioia...

Diceva la verità, per quanto non si fossero detti ancora una sola frase d'amore.

Adesso Sebenico le circondava le spalle con il braccio.

— Prendete freddo, Maria Teresa...

— Oh! No!

— Stringetevi contro di me, volete?... Sono così contento di sentirvi vicina a me... di essere sicuro... mi capite! Essere sicuro che non siamo che noi due...

Tendeva il volto verso di lei.

— Ve lo confesso... Sono stato tanto contento di vedere che piangevate... Non so perchè... o piuttosto, lo so! L'amore è una cosa grave. Come tutti i sentimenti profondi, l'amore fa piangere... Soltanto le cose superficiali ci fanno ridere... Il nostro amore è nato ben diversamente da tutti gli altri... Abbiamo cominciato ad amarci, nel dolore... Mi capite, Maria Teresa? Voi avete dovuto vedere il lato brutto della vita, prima di vederne il bello... E ciò mi sembra una garanzia per l'avvenire... Una garanzia che noi considereremo la nostra felicità come una cosa preziosa, eccezionale, da conservarsi gelosamente. Ma adesso non bisogna più piangere... Guardatemi...

Lei gli sorrise, con le labbra umide. E lentamente, per la prima volta, egli vi appoggiò le sue.

FINE